

Comune di Toscolano Maderno

Provincia di Brescia



REFERTO ALLA CORTE DEI CONTI SUL CONTROLLO DI GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

2015

(ex articolo 198 del D.Lgs. n. 267/2000)

SOMMARIO

IL REFERTO ALLA CORTE DEI CONTI SUL CONTROLLO DI GESTIONE	PAG.	03
INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI	PAG.	04
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO EFFETTUATE NELL'ANNO 2015	PAG.	05
VALUTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE.....	PAG.	15
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	PAG.	22
REFERTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	PAG.	23
REFERTO DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ENTE	PAG.	29
REFERTO DELLA GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	PAG.	30
REFERTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE DELL'ENTE	PAG.	31
LE RISORSE DELL'ENTE	PAG.	34
LE SPESE DELL'ENTE.....	PAG.	39
GLI INVESTIMENTI DELL'ENTE	PAG.	47
INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI	PAG.	51
PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE	PAG.	53
CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI	PAG.	56
PATTO DI STABILITÀ INTERNO	PAG.	57
IL CONTROLLO SULL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI E CONSULENZE	PAG.	59
LE VALUTAZIONI FINALI DELLA GESTIONE 2015	PAG.	60

IL REFERTO ALLA CORTE DEI CONTI SUL CONTROLLO DI GESTIONE

L'evoluzione della normativa finanziaria e contabile concretizzatasi negli ultimi anni ha modificato radicalmente l'ottica con la quale sono reperite, valutate e diffuse le informazioni di natura contabile ed extra contabile. Questa revisione del sistema informativo avviene in un contesto normativo dove, rispetto al passato:

- esiste una maggiore attenzione e una notevole sensibilità verso i temi della programmazione e del controllo;
- la gestione si realizza in un ambito operativo dove si è realizzata una significativa separazione tra i poteri di programmazione, posti in capo agli organi politici, e le competenze di gestione che spettano, invece, ai responsabili dei servizi;
- il sistema di programmazione è condizionato dal persistere di vincoli di natura macro-economica che incidono pesantemente sulla capacità di manovra dell'Ente (si pensi, ad esempio, alla disciplina del Patto di Stabilità Interno).

L'interesse manifestato dal legislatore verso la materia della pianificazione e del successivo controllo è presente, seppure in forme spesso non perfettamente coerenti con loro, in numerose norme e precisamente:

- nel modello ufficiale della relazione programmatica, attraverso il quale si codifica l'obbligo della programmazione triennale delle risorse finanziarie, già prevista dall'ordinamento finanziario degli Enti Locali;
- nella disciplina dei lavori pubblici, che prescrive, in determinate circostanze, l'adozione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale secondo predeterminati schemi-tipo;
- nella normativa che ha riformato i controlli interni della Pubblica Amministrazione, dove sono previste quattro fattispecie distinte: il controllo di regolarità amministrativa e contabile; il controllo di gestione operativo; la valutazione della dirigenza; il controllo strategico.

Al sistema del controllo di gestione si attribuiscono diversi significati che possono essere ricondotti, in particolar modo, a due distinte formulazioni che rispecchiano le due concezioni del controllo: quella di natura giuridico/istituzionale e quella dal contenuto operativo.

Il controllo di tipo *giuridico* è quello che mira a verificare, con il riscontro operato da organi esterni, la regolarità dell'avvenuto esercizio delle funzioni che fanno capo all'Ente Locale: si tratta del classico controllo di legittimità. Questo primo tipo di riscontro, essenzialmente di natura formale, verifica la corrispondenza tra il comportamento giuridico ed amministrativo dell'Ente e le astratte previsioni normative e procedurali stabilite dal legislatore.

A differenza del primo, il controllo di gestione di tipo *operativo* non si pone l'obiettivo di verificare il rispetto della forma, ma mira direttamente all'aspetto sostanziale dell'attività e, come efficace sistema di supporto all'attività di direzione, diventa uno strumento per misurare il raggiungimento di determinati obiettivi.

INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI

In conformità alle previsioni dell'articolo 198 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, nonché dell'articolo del regolamento di contabilità vigente, il presente referto ha lo scopo di esprimere le valutazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché una valutazione sull'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi comunali.

I dati trattati nel presente referto considerano i valori finanziari desunti dal rendiconto finanziario con la conseguenza che gli indicatori finalizzati a misurare l'economicità della gestione fanno riferimento ai dati di spesa e non ai dati di costo desunti dal conto economico.

Il controllo di gestione è stato svolto con riferimento ai singoli servizi così come definiti dalla struttura del bilancio ex DPR 194/96 e considera altresì lo stato di attuazione dei programmi definiti negli strumenti previsionali dell'Ente.

Gli aspetti che saranno analizzati nel presente documento riguarderanno:

- ❑ notizie generali riguardanti il territorio, la popolazione e l'organizzazione;
- ❑ referto della gestione finanziaria, di cassa ed economica dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione delle entrate e delle spese nel loro complesso;
- ❑ referto all'andamento complessivo della gestione finanziaria attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori finanziari ed economici generali;
- ❑ valutazione dei programmi;
- ❑ indicazioni relative ai servizi istituzionali e ai servizi a domanda individuale e forme di gestione;
- ❑ referto sul conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità;
- ❑ controllo sulle procedure di acquisto di beni e servizi;
- ❑ referto sull'affidamento di incarichi e consulenze.

Dati generali

Il Comune di **TOSCOLANO MADERNO**

ha, alla data del 31/12/2015, una popolazione di

7.990 abitanti

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO EFFETTUATE NELL'ANNO 2015

Il sistema dei controlli

Le attività di controllo della gestione 2015 sono state poste in essere non solo in riferimento alle norme di legge, ma anche agli obiettivi dell'Amministrazione elencati nei seguenti documenti programmatici:

I DOCUMENTI PROGRAMMATICI

Il Comune di Toscolano Maderno provvede alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi attraverso l'utilizzo dell'insieme dei documenti programmatici e di bilancio previsti per Legge.

La fase programmatica prende il suo avvio dalle Linee programmatiche del mandato amministrativo, documento che viene redatto a cura del Sindaco e della Giunta per la definizione degli obiettivi di legislatura e l'impostazione delle linee strategiche da perseguire. Questo documento è sottoposto a verifiche annuali, al fine di evidenziare gli andamenti di breve periodo ed adottare gli eventuali correttivi strategici.

Alle linee guida, fa seguito una serie di documenti programmatici, propriamente detti come richiesto dalla normativa. Si tratta, in particolare, della Relazione Previsionale e Programmatica, del Bilancio d'Esercizio, del Bilancio Pluriennale e del Piano Investimenti. Altro importante documento è il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), con il quale gli obiettivi di medio e breve periodo esplicitati nei documenti menzionati poc'anzi vengono affidati ai diversi responsabili, unitamente alle risorse (umane, finanziarie e strumentali) necessarie per il loro conseguimento.

Nel corso dell'esercizio, il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e della validità delle scelte strategiche adottate si concretizzano in alcuni ulteriori documenti. Il processo è complesso e coinvolge aspetti strategici e programmatici (delibere di verifica dello stato di attuazione dei programmi), aspetti puramente finanziari (variazioni di bilancio) ed aspetti gestionali ed operativi (variazioni di P.E.G.).

Pertanto, le attività di controllo della gestione 2015 sono state poste in essere non solo in riferimento a quanto previsto dalla Legge, ma anche in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione rinvenibili nei seguenti documenti programmatici e consuntivi:

Documento	Numero e data della delibera
Bilancio preventivo 2015 ed in particolare la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale, il piano triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale, ai sensi degli artt. 151, 162 e segg. del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267	CC/23 30/04/2015
Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2015 , ai sensi dell'articolo 169 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267	GC/81 30/04/2015
Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi 2015 e del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'articolo 193 comma 2 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267	CC/43 30/07/2015
Rendiconto della gestione 2015 approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 comma 2 del del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267	CC/20 28/04/2016

Responsabili dei Servizi (Dirigenti e titolari di p.o.)

Servizio	Dipendente	Decreto di nomina	Referente
Affari generali – Segreteria – Anagrafe – Stato Civile – Elettorado – Servizi Sociali – Cultura – Turismo, Sport, Caccia	Segretario Comunale	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Sindaco – Assessori di Area
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Lavori Pubblici e Manutenzioni - Patrimonio/Demanio (dal 2° trim.)	Frigerio Giacomo	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessore Lavori Pubblici
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Ced – Informatica – Biblioteca - Istruzione	Zanetti Pierpaolo	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessori di Area
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Edilizia Privata - Urbanistica	Zanini Ing. Nicola (esterno)	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessore Urbanistica
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Commercio – Pubblici Esercizi – SUAP – Ambiente e Agricoltura	Portelli Bartolo	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessori di Area
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Patrimonio – Demanio	Brisinello Anna – dall'01/01 al 31/03/2015)	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessori di Area
Servizi finanziari – Tributi - Personale	Venturini Nadia	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessore al Bilancio
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	
Polizia Locale – Protezione Civile	Costa Alessandro	Prot. 19 del 02/01/2015 (1° trim.)	Assessori di Area
		Prot. 4084 del 02/03/2015 (2° trim.)	
		Prot. 8380 del 26/06/2015 (2° sem.)	

La tabella che segue riporta la struttura organizzativa dell'Ente suddivisa per qualifiche.

Dipendenti in servizio al 31 Dicembre 2015

Qualifica funzionale	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1			
A2			
A3			
A5	1		1
B1			
B2	1		1
B3	1		1
B4	1		1
B5			
B6	7		7
B7	10		10
C1	9		9
C2	3		3
C3			
C4	1		1
C5	7		7
D1	1		1
D2	1		1
D3	4	1	5
D4	1		1
D5	2		2
Dirigenti (escluso Direttore Generale)			
Segretario Comunale	1		
Direttore Generale (se non coincidente con il Segretario Comunale)			
Totale dipendenti	51	1	51

Altre figure professionali al 31.12.2015

Collaborazioni coordinate e continuative	
Lavoratori interinali	1

TOTALE GENERALE

52

Profilo territoriale e demografico

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi agli aspetti territoriali e demografici del Comune.

Superficie territoriale 5.673 ettari	Superficie agrario/forestale 3.329 ettari
Distanza dal Capoluogo 39 Km	Superficie improduttiva 2.344 ettari
Totalmente montano Si	Parzialmente montano No

Elenco delle Località esistenti sul territorio

Località	Altitudine
CECINA	151
ROINA	165
SANICO	339
TOSCOLANO MADERNO *	86
Bezzuglio	206
Cabiana	285
San Giorgio	134
Tovo	260
Valli	130
Vecchia Provinciale	90
Case Sparse	-
Totali del Comune	65/1582

* Capoluogo

Fonte: Istat Censimento 2011

Caratteristiche generali della popolazione

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico, nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune.

Tali elementi hanno, pertanto, una importanza fondamentale per quanto attiene sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti che ciascun Ente deve garantire e saper attuare.

Andamento demografico

Anno	Residenti	Maschi	Femmine	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Variazione
2002	7.225	3.428	3.797	68	78	-10	411	197	214	204
2003	7.331	3.433	3.898	70	108	-38	391	247	144	106
2004	7.440	3.485	3.955	68	99	-31	410	270	140	109
2005	7.441	3.489	3.952	57	110	-53	333	279	54	1
2006	7.499	3.529	3.970	75	92	-17	345	270	75	58
2007	7.581	3.559	4.022	52	99	-47	378	249	129	82
2008	7.687	3.597	4.090	59	101	-42	406	258	148	106
2009	7.785	3.657	4.128	68	85	-17	413	298	115	98
2010	7.905	3.699	4.206	64	86	-22	398	256	142	120
2011	7.987	3.759	4.228	62	78	-16	363	265	98	82
2012	8.093	3.844	4.249	72	110	-38	391	247	144	106
2013	8.100	3.858	4.242	49	125	-76	332	249	83	7
2014	8.083	3.850	4.233	63	112	-49	261	229	32	-17
2015	7.990	3.802	4.188	33	94	-61	244	276	-32	-93

fonte: Istat - <http://dwcis.istat.it>

Densità abitativa

Anno	Residenti	Superficie in kmq	Densità
2002	7.225	56,00	129,02
2003	7.331	56,00	130,91
2004	7.440	56,00	132,86
2005	7.441	56,00	132,88
2006	7.499	56,00	133,91
2007	7.581	56,00	135,38
2008	7.687	56,00	137,27
2009	7.785	56,00	139,02
2010	7.905	56,00	141,16
2011	7.987	56,00	142,63
2012	8.093	56,00	144,52
2013	8.100	56,00	144,64
2014	8.083	56,00	144,34
2015	7.990	56,00	142,68

fonte: Istat - <http://dwcis.istat.it>

Famiglie e convivenze

Anno	Residenti	Famiglie	Convivenze	Residenti in famiglia	Residenti in convivenza	Componenti medi per famiglia
2002	7.225	-	-	-	-	-
2003	7.331	3.406	4	7.227	104	2,12
2004	7.440	3.479	4	7.343	97	2,11
2005	7.441	3.521	4	7.337	104	2,08
2006	7.499	3.579	4	7.411	88	2,07
2007	7.581	3.655	5	7.497	84	2,05
2008	7.687	3.738	5	7.609	78	2,04
2009	7.785	3.809	5	7.712	73	2,02
2010	7.905	3.881	4	7.837	68	2,02
2011	7.987	3.873	4	7.886	101	2,04
2012	8.093	3.820	5	7.985	108	2,09
2013	8.100	3.800	5	7.990	110	2,10
2014	8.083	3.803	5	7.975	108	2,10
2015	7.990	3.827	5	7.877	113	2,06

fonte: Istat - <http://dwcis.istat.it>

Stranieri residenti

Anno	Residenti	Maschi	Femmine	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Variazione
2002	348	175	173	14	1	13	133	75	58	71
2003	431	192	239	11	1	10	147	73	74	84
2004	516	238	278	11	4	7	173	94	79	86
2005	583	276	307	10	2	8	133	66	67	75
2006	613	295	318	18	1	17	122	99	23	40
2007	724	342	382	11	3	8	208	95	113	121
2008	801	369	432	9	5	4	193	114	79	83
2009	815	372	443	16	4	12	146	130	16	28
2010	893	398	495	12	2	10	160	85	75	85
2011	957	421	536	14	2	12	135	91	44	56
2012	1.059	485	574	14	1	13	163	74	89	102
2013	1.076	488	588	15	3	12	102	97	5	17
2014	1.090	484	606	21	2	19	95	100	-5	14
2015	1.063	472	591	6	0	6	74	107	-33	-27

fonte: Istat - <http://dwcis.istat.it>

Stato civile della popolazione

Anno	Maschi	Femmine	Popolazione
1981	3.188	3.502	6.690
1991	3.135	3.424	6.559
2001	3.247	3.616	6.863
2011	3.759	4.228	7.987
2015	3.802	4.188	7.990

	1981	1991	2001	2011	2015
Minori di anni 25	2.371	2.017	1.827	1.719	1.738
Celibi/Nubili	2.487	2.354	2.485	3.134	3.231
Coniugati totale	3.518	3.413	3.447	3.812	3.665
Divorziati totale	23	61	155	282	347
Vedovi totale	662	731	776	759	747

	1981	1991	2001	2011	2015
Minori di anni 25	1.247	1.042	917	885	884
Celibi maschi	1.309	1.274	1.325	1.637	1.688
Coniugati maschi	1.750	1.707	1.728	1.881	1.828
Divorziati maschi	12	21	69	118	152
Vedovi maschi	117	133	125	123	134

	1981	1991	2001	2011	2015
Minori di anni 25 femmine	1.124	975	910	834	854
Coniugate femmine	1.768	1.706	1.719	1.931	1.837
Divorziate femmine	11	40	86	164	195
Nubili femmine	1.178	1.080	1.160	1.497	1.543
Vedove femmine	545	598	651	636	613

fonte: Istat - <http://dwcis.istat.it>

VALUTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

Il Comune di Toscolano Maderno è dotato del Piano Esecutivo di Gestione. Gli obiettivi oggetto di analisi sono pertanto quelli definiti nella Relazione Previsionale Programmatica 2015 approvata dal Consiglio Comunale.

Nel caso in cui l'Ente si sia dotato del Piano Esecutivo di Gestione gli obiettivi oggetto di analisi sono quelli in esso definiti.

A differenza della gestione finanziaria, prevalentemente contabile e tecnica, la valutazione dei programmi evidenzia gli aspetti politici ed amministrativi.

Occorre sottolineare che i programmi di spesa costituiscono i punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dall'Ente a fine esercizio in quanto il programma è l'insieme di risorse stanziare per fronteggiare spese di funzionamento, investimenti o rimborso di prestiti per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

A tale proposito la valutazione della programmazione contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica o nel Piano Esecutivo di Gestione è stata effettuata analizzando:

- lo stato di realizzazione dei programmi, che si evince dalla percentuale di scostamento tra la previsione di bilancio e l'impegno effettivo di spesa;
- il grado di ultimazione dei programmi che emerge dalla differenza tra l'impegno di spesa e il pagamento della relativa obbligazione;
- la valutazione complessiva dei programmi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica o nel Piano Esecutivo di Gestione.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta l'indicatore più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nel precedente esercizio e fornisce un'immediata immagine del volume di risorse attivate durante l'esercizio per finanziare progetti di spesa.

Lo stato di realizzazione è determinato come percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa.

Per esprimere un giudizio complessivo sulla realizzazione dei programmi, si sono disaggregate le due componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente e la spesa in conto capitale in quanto qualsiasi valutazione non può prescindere dall'importanza di questi elementi per i seguenti motivi:

- a) la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni, come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione e dallo Stato, pertanto un basso grado di realizzazione degli stessi investimenti può dipendere dalla mancata concessione dei suddetti contributi. In sostanza, la bassa percentuale di realizzazione dei programmi che prevedono l'attuazione degli investimenti non è l'unico elemento da considerare per esprimere un giudizio sull'andamento della gestione delle opere pubbliche;
- b) la realizzazione delle spese correnti, invece, dipende dalla capacità dell'Ente di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Quindi, la percentuale di realizzazione della spesa corrente è un elemento sicuramente più rappresentativo del grado di efficacia dell'azione avviata.

Pertanto, la disaggregazione dei programmi nelle singole componenti elementari consente di verificare se il grado di ultimazione del singolo programma sia generalizzato o se sia concentrato su una delle due componenti.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative dello stato di attuazione dei programmi, di cui la prima offre un quadro complessivo, mentre le successive sono suddivise fra spese correnti e spese in conto capitale.

Sintesi dello stato di realizzazione dei programmi

Riepilogo totale

<i>Denominazione programmi</i>		<i>Stanziameti iniziali</i>	<i>Stanziameti finali</i>	<i>Impegni</i>	<i>% Impegnato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€	6.845.186,00	6.445.843,28	4.295.019,59	66,63%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€	465.950,00	473.305,12	455.145,48	96,16%
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€	1.138.705,00	873.191,65	777.647,96	89,06%
Programma 4: Sport e tempo libero	€	243.000,00	247.913,00	231.103,96	93,22%
Programma 5: Viabilità e trasporti	€	926.836,00	802.770,00	677.723,27	84,42%
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€	1.970.150,00	1.963.203,44	1.890.737,06	96,31%
Programma 7: Servizi Sociali	€	1.124.580,00	1.081.251,56	981.988,95	90,82%
Programma 8: Sviluppo economico	€	82.600,00	68.538,00	66.063,08	96,39%
Programma 9: Servizi produttivi	€	458.242,00	780.251,00	751.296,85	96,29%
Totale dei programmi	€	13.255.249,00	12.736.267,05	10.126.726,20	79,51%

Sintesi dello stato di realizzazione dei programmi*Spese correnti*

<i>Denominazione programmi</i>	<i>Stanziameti iniziali</i>	<i>Stanziameti finali</i>	<i>Impegni</i>	<i>% Impegnato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€ 3.998.064,00	4.388.299,23	3.326.466,13	75,80%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€ 453.950,00	473.203,12	455.145,48	96,18%
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€ 888.705,00	863.191,65	767.647,96	88,93%
Programma 4: Sport e tempo libero	€ 243.000,00	247.913,00	231.103,96	93,22%
Programma 5: Viabilità e trasporti	€ 744.950,00	772.770,00	677.723,27	87,70%
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€ 1.930.150,00	1.913.263,00	1.852.794,14	96,84%
Programma 7: Servizi Sociali	€ 1.124.580,00	1.081.251,56	981.988,95	90,82%
Programma 8: Sviluppo economico	€ 82.600,00	68.538,00	66.063,08	96,39%
Programma 9: Servizi produttivi	€ 77.442,00	70.496,85	70.496,85	100,00%
Totale dei programmi	€ 9.543.441,00	9.878.926,41	8.429.429,82	85,33%

Sintesi dello stato di realizzazione dei programmi

Spese in conto capitale

<i>Denominazione programmi</i>	<i>Stanziameti iniziali</i>	<i>Stanziameti finali</i>	<i>Impegni</i>	<i>% Impegnato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€ 1.232.322,00	442.744,05	354.262,88	80,02%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€ 12.000,00	102,00		
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€ 250.000,00	10.000,00	10.000,00	100,00%
Programma 4: Sport e tempo libero	€			
Programma 5: Viabilità e trasporti	€ 181.886,00	30.000,00		
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€ 40.000,00	49.940,44	37.942,92	75,98%
Programma 7: Servizi Sociali	€			
Programma 8: Sviluppo economico	€			
Programma 9: Servizi produttivi	€ 380.800,00	709.754,15	680.800,00	95,92%
Totale dei programmi	€ 2.097.008,00	1.242.540,64	1.083.005,80	87,16%

GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Il grado di ultimazione dei programmi è determinato dal rapporto tra gli impegni di spesa assunti a carico di ogni programma e i corrispondenti pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

L'analisi del grado di ultimazione dei programmi è finalizzata a valutare il grado di efficienza nel riuscire a concludere il procedimento di spesa fino al completo pagamento dei debiti maturati ed è sicuramente un indicatore da considerare per valutare l'efficienza dell'organizzazione.

Ovviamente, anche in questo caso, è importante la distinzione tra le spese correnti e le spese in conto capitale, considerata la loro diversa destinazione e i differenti tempi di realizzazione.

Sintesi del grado di ultimazione dei programmi

Riepilogo totale

<i>Denominazione programmi</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>% Pagato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€ 4.295.019,59	2.773.174,15	64,57%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€ 455.145,48	407.214,24	89,47%
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€ 777.647,96	655.870,30	84,34%
Programma 4: Sport e tempo libero	€ 231.103,96	219.584,51	95,02%
Programma 5: Viabilità e trasporti	€ 677.723,27	503.557,07	74,30%
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€ 1.890.737,06	1.592.976,01	84,25%
Programma 7: Servizi Sociali	€ 981.988,95	726.568,99	73,99%
Programma 8: Sviluppo economico	€ 66.063,08	61.772,83	93,51%
Programma 9: Servizi produttivi	€ 751.296,85	751.296,85	100,00%
Totale dei programmi	€ 10.126.726,20	7.692.014,95	75,96%

Sintesi del grado di ultimazione dei programmi

Spese correnti

<i>Denominazione programmi</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>% Pagato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€ 3.326.466,13	1.863.157,77	56,01%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€ 455.145,48	407.214,24	89,47%
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€ 767.647,96	645.870,30	84,14%
Programma 4: Sport e tempo libero	€ 231.103,96	219.584,51	95,02%
Programma 5: Viabilità e trasporti	€ 677.723,27	503.557,07	74,30%
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€ 1.852.794,14	1.582.398,61	85,41%
Programma 7: Servizi Sociali	€ 981.988,95	726.568,99	73,99%
Programma 8: Sviluppo economico	€ 66.063,08	61.772,83	93,51%
Programma 9: Servizi produttivi	€ 70.496,85	70.496,85	100,00%
Totale dei programmi	€ 8.429.429,82	6.080.621,17	72,14%

Sintesi del grado di ultimazione dei programmi*Spese in conto capitale*

<i>Denominazione programmi</i>		<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>% Pagato</i>
Programma 1: Funzionamento e sviluppo dell'amministrazione generale	€	354.262,88	295.725,80	83,48%
Programma 2: Polizia Municipale e tutela del cittadino	€			
Programma 3: Istruzione Pubblica e Cultura	€	10.000,00	10.000,00	100,00%
Programma 4: Sport e tempo libero	€			
Programma 5: Viabilità e trasporti	€			
Programma 6: Gestione territorio ed ambiente	€	37.942,92	10.577,40	27,88%
Programma 7: Servizi Sociali	€			
Programma 8: Sviluppo economico	€			
Programma 9: Servizi produttivi	€	680.800,00	680.800,00	100,00%
Totale dei programmi	€	1.083.005,80	997.103,20	92,07%

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

ANALISI DEI SINGOLI PROGRAMMI

L'analisi dei singoli programmi descrittiva e numerica è indicata nella ricognizione dei programmi approvata con delibera del Consiglio Comunale numero 43 del 30/07/2015.

REFERTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Secondo il Testo Unico sugli Enti Locali “...il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi” (articolo 186). Inoltre, per quanto riguarda le entrate “...costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio. Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata” (articolo 189).

Per ciò che concerne la spesa, invece, “...costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio” (articolo 190).

Il risultato d'amministrazione complessivo è composto dalla componente riconducibile alla gestione di competenza e da quella relativa ai residui. L'analisi sull'andamento di quest'ultimo consente di monitorare l'esito dei residui attivi e passivi conservati nel rendiconto dei precedenti esercizi e di valutarne, in questo modo, l'eventuale impatto sulla gestione dell'esercizio in corso.

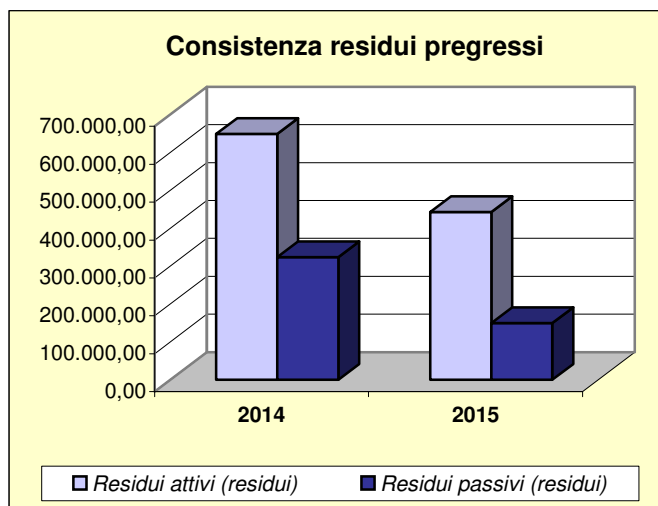
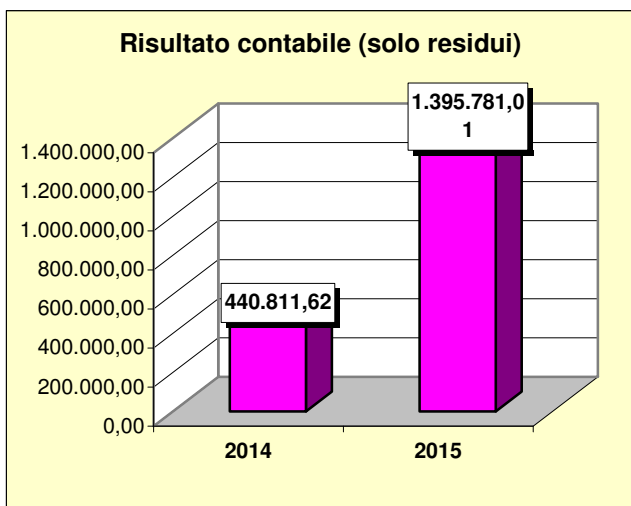
Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del loro mantenimento in tutto od in parte, così come disposto dalla normativa del T.U.E.L. (articolo 228, comma 3). Un valido riaccertamento riporta legittime motivazioni circa la conservazione dei residui oppure la loro cancellazione dalla contabilità finanziaria.

L'eliminazione dei residui per valori elevati attinenti le entrate e le spese sia di parte corrente che in conto capitale può denotare la presenza di una non adeguata contabilizzazione negli esercizi precedenti delle attività gestionali, a seguito di insufficiente o ritardata correlazione fra programmazione e gestione degli interventi.

L'analisi dei residui quantifica in entrata e nella spesa i residui riaccertati/reimpegnati, i residui riscossi e quelli invece che sono stati pagati determinando i residui da riportare, ma anche la misurazione di maggiori o minori residui.

La tabella, con il corrispondente grafico, mette in luce l'andamento del risultato di amministrazione conseguito nell'ultimo biennio, limitatamente però alla componente legata alla sola gestione dei residui.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI BIENNIO 2014-2015		Rendiconto		Variazione biennio
		2014	2015	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.370.782,84	2.150.626,63	
Riscossioni c/residui	(+)	2.332.474,59	2.495.530,38	
Pagamenti c/residui	(-)	3.587.650,77	3.543.505,59	
<i>Saldo movimenti cassa (solo residui)</i>		<i>115.606,66</i>	<i>1.102.651,42</i>	<i>987.044,76</i>
Residui attivi (residui)	(+)	648.716,10	442.682,54	
Residui passivi (residui)	(-)	323.511,14	149.552,95	
Risultato contabile (solo residui)		440.811,62	1.395.781,01	954.969,39



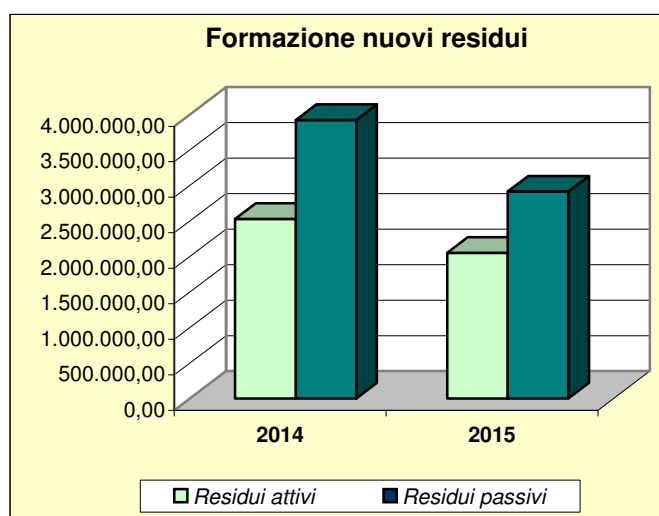
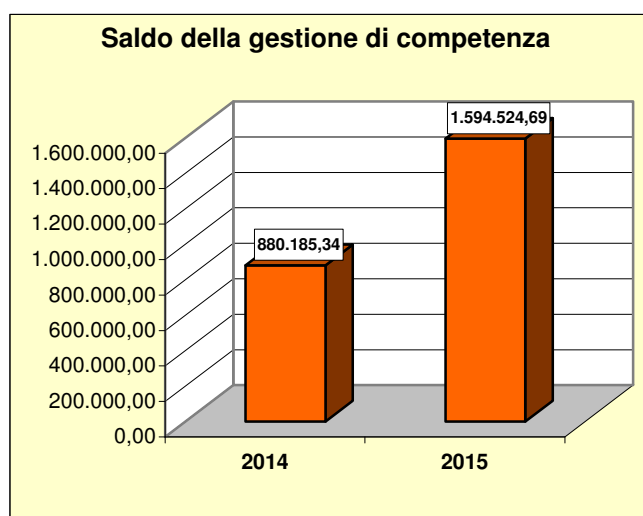
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

L'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali precisa che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Per ciascuna risorsa dell'entrata e per ciascun intervento della spesa, nonché per ciascun capitolo dei servizi per conto di terzi, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare. Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo" (articolo 228).

Il risultato della *gestione di competenza* indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

La tabella, con il relativo grafico, mette in risalto l'andamento del risultato di gestione nell'ultimo biennio e il valore del corrispondente saldo, in termini di cassa, tra le riscossioni ed i pagamenti della sola competenza.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA BIENNIO 2014-2015	Rendiconto		Variazione biennio
	2014	2015	
Fondo di cassa iniziale			
Riscossioni c/competenza (+)	11.018.368,20	10.882.077,98	
Pagamenti c/competenza (-)	8.983.348,23	8.475.235,75	
<i>Saldo movimenti cassa (solo competenza)</i>	<i>2.035.019,97</i>	<i>2.406.842,23</i>	<i>371.822,26</i>
Residui attivi (competenza) (+)	2.528.815,97	2.052.971,74	
Residui passivi (competenza) (-)	3.922.144,61	2.915.345,62	
<i>Risultato contabile (solo competenza)</i>	641.691,33	1.544.468,35	902.777,02
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	238.494,01	50.056,34	
Saldo della gestione di competenza	880.185,34	1.594.524,69	714.339,35



Il risultato della gestione finanziaria è il seguente:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio €	_____	_____	2.150.626,63
RISCOSSIONI €	2.495.530,38	10.882.077,98	13.377.608,36
PAGAMENTI €	3.543.505,59	8.475.235,75	12.018.741,34
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE €			3.509.493,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre €			0,00
<i>Differenza</i> €			3.509.493,65
RESIDUI ATTIVI €	442.682,54	2.052.971,74	2.495.654,28
RESIDUI PASSIVI €	149.552,95	2.915.345,62	3.064.898,57
<i>Differenza</i> €			-569.244,29
<i>Fondo pluriennale per spese di parte corrente</i> €			233.138,59
<i>Fondo pluriennale per spese in conto capitale</i> €			451.883,57
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) €			2.255.227,20
Risultato di amministrazione	- <i>Fondi vincolati</i> €		1.430.346,20
	- <i>Fondi per finanz. Spese c/capitale</i> €		629.432,71
	- <i>Fondo crediti di dubbia esigibilità</i> €		0,00
	- <i>Fondi non vincolati</i> €		195.448,29

In analisi il risultato è dimostrato dai seguenti dati:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	€	12.935.049,72
Totale impegni di competenza	€	11.390.581,37
SALDO	€	1.544.468,35
Avanzo applicato	€	391.191,00
Fondo Pluriennale Vincolato		306.171,11
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€	2.241.830,46

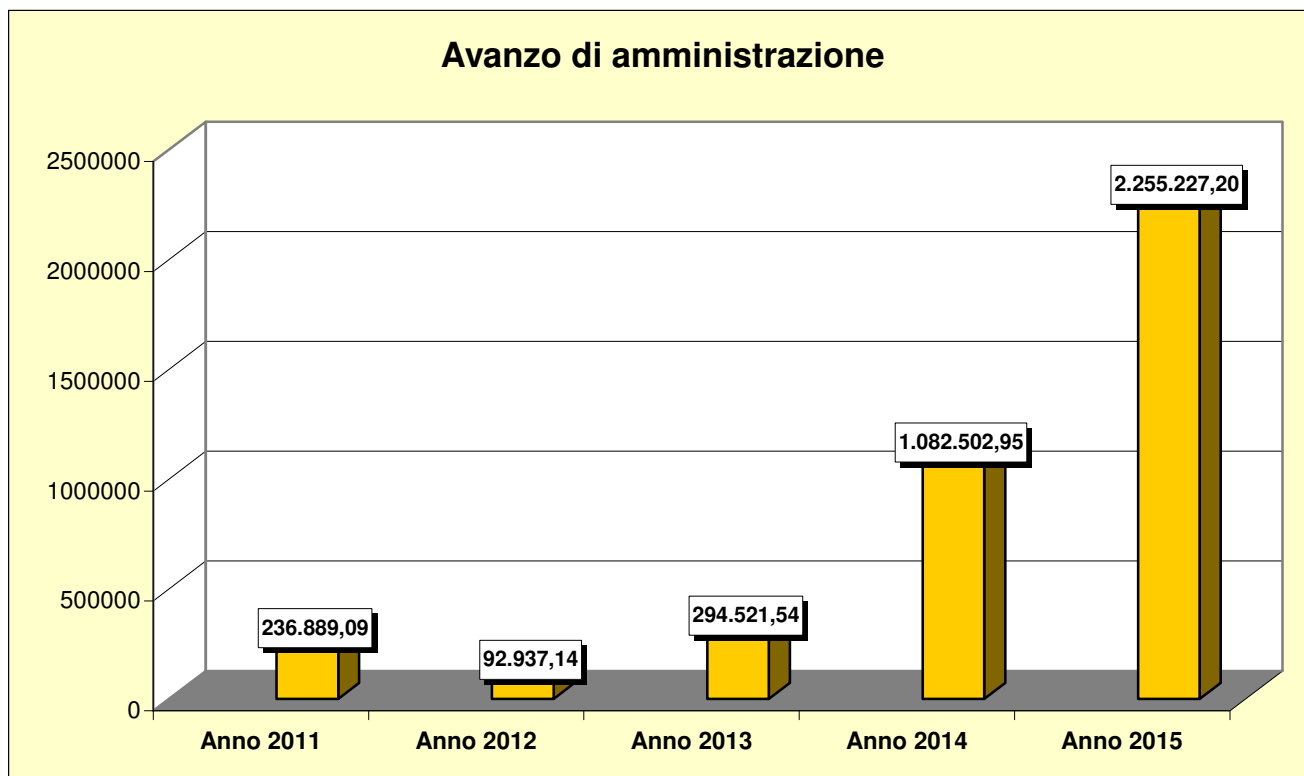
Gestione dei residui		
Totale residui attivi iscritti (+)	€	3.177.532,07
Fondo iniziale di cassa (+)	€	2.150.626,63
Avanzo esercizio precedente (-)	€	1.082.502,95
Maggiori o minori residui attivi (+/-)	€	-239.319,15
Totale residui attivi riaccertati	€	4.006.336,60
Totale residui passivi riaccertati	€	3.693.058,54
SALDO GESTIONE RESIDUI	€	313.278,06

RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€	2.241.830,46
SALDO GESTIONE RESIDUI	€	313.278,06
SALDO	€	2.555.108,52

Composizione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione		
Avanzo dagli esercizi precedenti non applicato	€	385.140,84
Avanzo + Fondo Pluriennale Vincolato applicati al bilancio	€	697.362,11
Fondo Pluriennale Vincolato	€	685.022,16
<i>Insussistenze ed economie in conto residui</i>	€	313.278,06
di cui: - da gestione corrente	€	352.777,22
- da gestione in conto capitale	€	49.873,84
- da gestione servizi c/terzi	€	-89.373,00
<i>Risultato gestione di competenza (*)</i>	€	1.544.468,35
di cui: - da gestione corrente	€	2.194.146,49
- da gestione in conto capitale	€	-649.678,14
- da gestione servizi c/terzi	€	0,00
Avanzo o disavanzo di amministrazione	€	2.255.227,20

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune di Toscolano Maderno nell'ultimo quinquennio.

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2011-2015)		<i>Anno 2011</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
Fondo di cassa iniziale	(+)	457.395,94	754.507,43	1.239.325,58	1.370.782,84	2.150.626,63
Riscossioni	(+)	14.642.103,02	13.982.043,99	10.360.135,72	13.350.842,79	13.377.608,36
Pagamenti	(-)	14.344.991,53	13.497.225,84	10.228.678,46	12.570.999,00	12.018.741,34
Fondo di cassa finale		754.507,43	1.239.325,58	1.370.782,84	2.150.626,63	3.509.493,65
Residui attivi	(+)	2.477.857,16	1.786.961,83	3.027.473,06	3.177.532,07	2.495.654,28
Residui passivi	(-)	2.995.475,50	2.933.350,27	4.103.734,36	4.245.655,75	3.064.898,57
Fondo pluriennale vincolato						685.022,16
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		236.889,09	92.937,14	294.521,54	1.082.502,95	2.255.227,20



REFERTO DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ENTE

I valori di cassa risultanti dal Conto del Bilancio sono allineati con il Conto del Tesoriere rimesso nei termini di Legge e parificato dall'Amministrazione Comunale.

La loro consistenza è riportata nella tabella che segue:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

	GESTIONE		
	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo di cassa al 1° Gennaio.....	—————	—————	2.150.626,63
RISCOSSIONI.....	2.495.530,38	10.882.077,98	13.377.608,36
PAGAMENTI.....	3.543.505,59	8.475.235,75	12.018.741,34
	<i>Differenza</i>		3.509.493,65
PAGAMENTI per azioni esecutive (-).....			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....			3.509.493,65

REFERTO DELLA GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'Ente Locale, così come risultante dal Conto Economico, e permette la lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo criteri e logiche della competenza economica.

Con riferimento al Comune di Toscolano Maderno, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella:

Risultato Economico della Gestione

A)	<i>RISULTATO DELLA GESTIONE</i>	2.078.636,78
B)	<i>PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</i>	0,00
C)	<i>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</i>	-135.241,88
D)	<i>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</i>	335.050,79
E)	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	2.278.445,69

Il risultato economico complessivo è determinato dalla somma algebrica di risultati economici parziali di quattro distinte gestioni:

1. gestione operativa;
2. gestione delle partecipazioni;
3. gestione finanziaria;
4. gestione straordinaria.

Il risultato di esercizio corrisponde all'incremento del patrimonio netto.

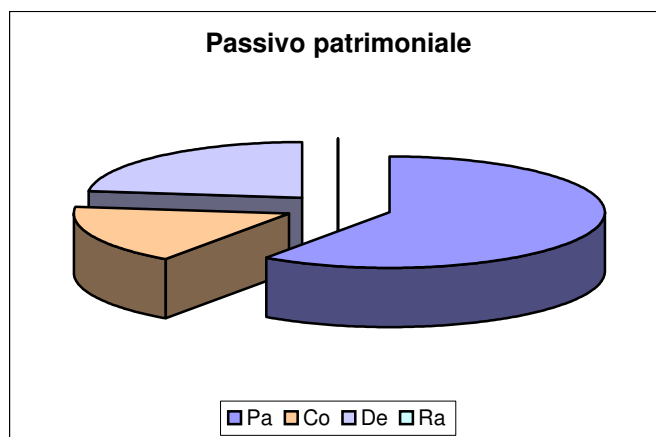
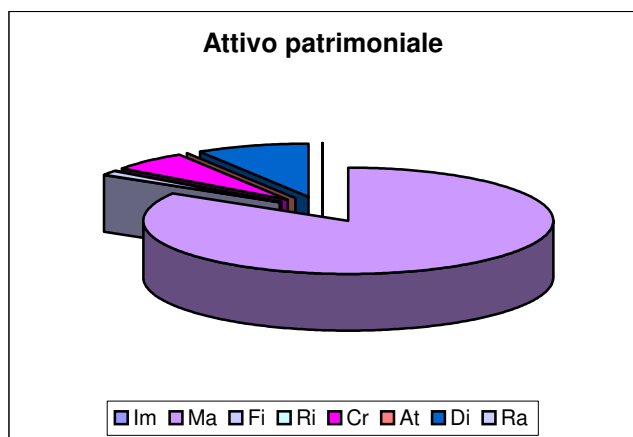
REFERTO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE DELL'ENTE

La gestione patrimoniale, nel suo complesso, è direttamente collegata a quella economica e si propone di evidenziare non solo le variazioni nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto Economico.

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 Dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI

Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	47.238,40	Patrimonio netto	Pa	23.830.197,38
Immobilizzazioni materiali	Ma	33.383.489,09			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	499.256,51			
Rimanenze	Ri	0,00			
Crediti	Cr	2.495.654,28			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	6.934.148,25
Disponibilità liquide	Di	3.509.493,65	Debiti	De	9.170.786,30
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	Ratei e risconti passivi	Ra	0,00
Totale		39.935.131,93	Totale		39.935.131,93



Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio, le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'Ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al Comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

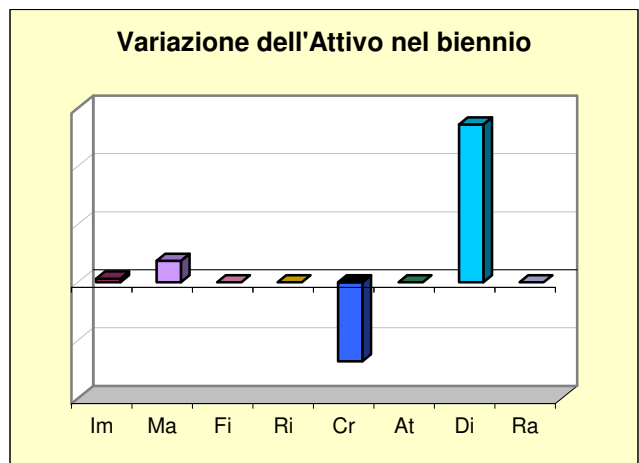
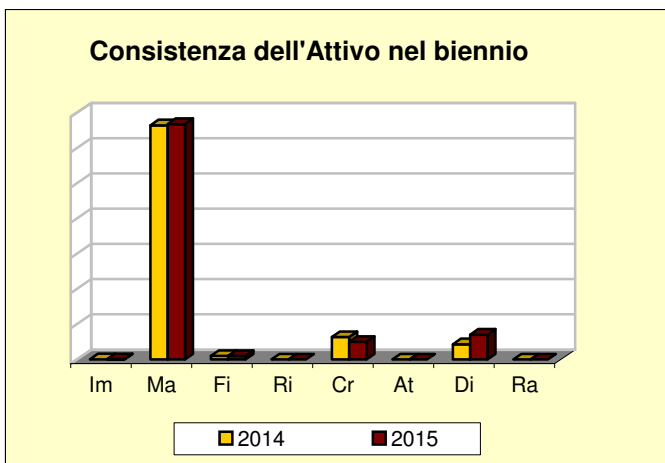
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativo. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi al comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile*, sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

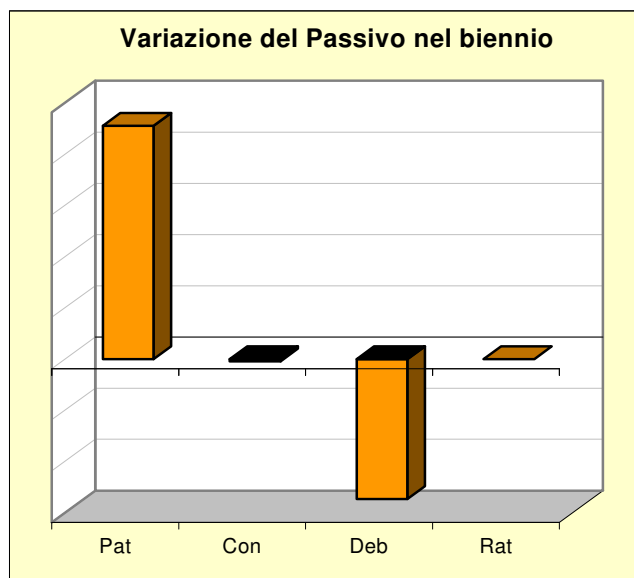
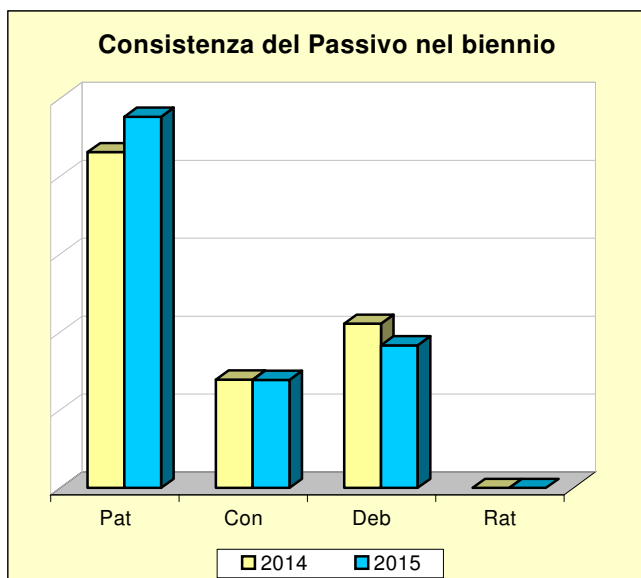
Anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi.

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31 Dicembre dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2014-2015)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2014	2015	
Immobilizzazioni immateriali	Im	16.494,81	47.238,40	30.743,59
Immobilizzazioni materiali	Ma	33.200.573,95	33.383.489,09	182.915,14
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	499.256,51	499.256,51	0,00
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	3.177.532,07	2.495.654,28	-681.877,79
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	2.150.626,63	3.509.493,65	1.358.867,02
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	0,00	0,00
Totale		39.044.483,97	39.935.131,93	890.647,96



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2014-2015)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2014	2015	
Patrimonio netto	Pat	21.551.751,69	23.830.197,38	2.278.445,69
Conferimenti	Con	6.955.116,11	6.934.148,25	-20.967,86
Debiti	Deb	10.537.616,17	9.170.786,30	-1.366.829,87
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	0,00	0,00
Totale		39.044.483,97	39.935.131,93	890.647,96



LE RISORSE DELL'ENTE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, contributi in conto capitale, accensione di prestiti.

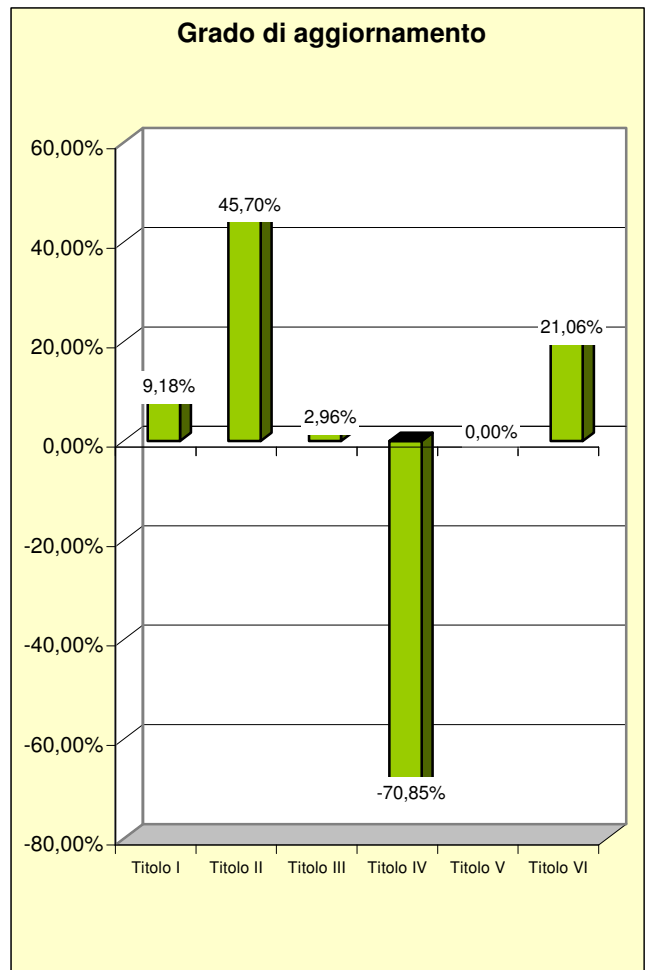
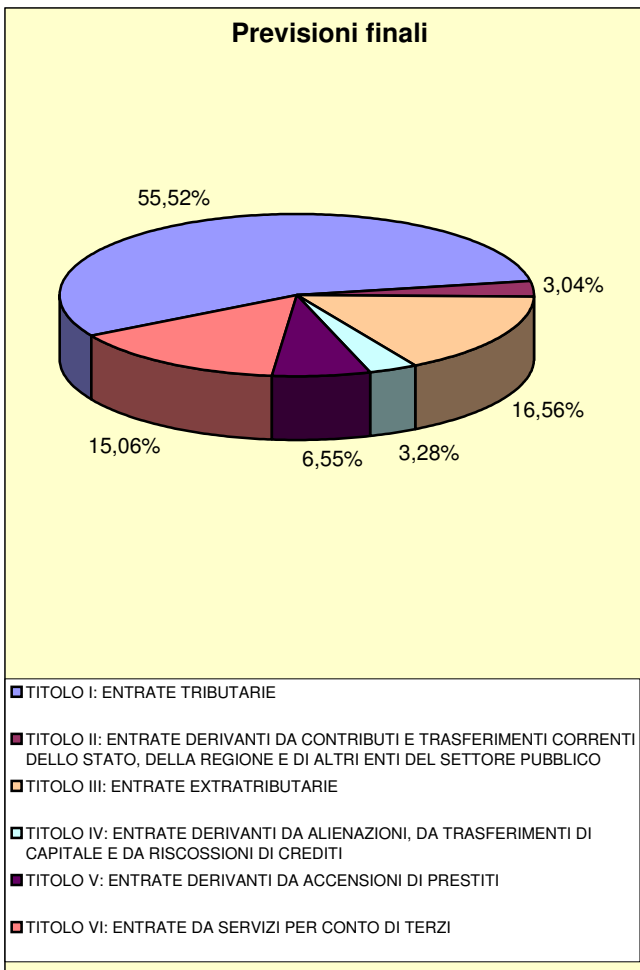
Le entrate di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, per poi essere utilizzate successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo che *"ai Comuni e alle Province la Legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs. n. 267/2000, articolo 149, comma 2). Nel contempo, *"la Legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (...)"* (D.Lgs. n. 267/2000, articolo 149, comma 3).

GRADO DI AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti e i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione; un'attività, questa, che implica anche la revisione delle ipotesi di reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali, è un indice che mostra il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio.

La tabella che segue riporta le previsioni iniziali e quelle finali del bilancio di competenza (entrate). I medesimi importi sono riportati, seppure in valori percentuali, nel successivo grafico.

ENTRATE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI	Previsioni entrata		% Variato
	Iniziali	Finali	
TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE	7.764.569,00	8.477.023,77	9,18%
TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	318.050,00	463.407,86	45,70%
TITOLO III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.456.422,00	2.529.043,74	2,96%
TITOLO IV: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	1.716.208,00	500.309,00	-70,85%
TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
TITOLO VI: ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.899.000,00	2.299.000,00	21,06%
TOTALE	15.154.249,00	15.268.784,37	0,76%

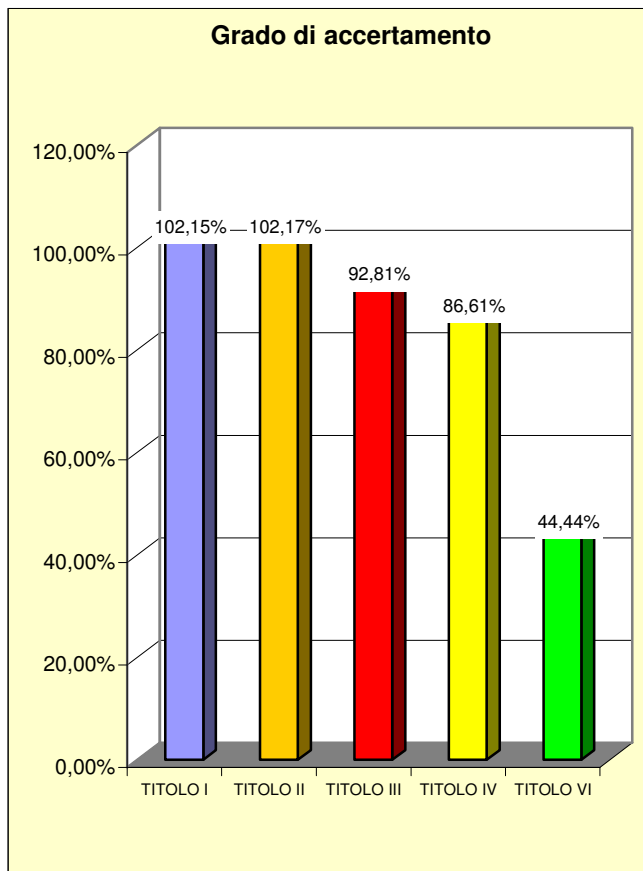
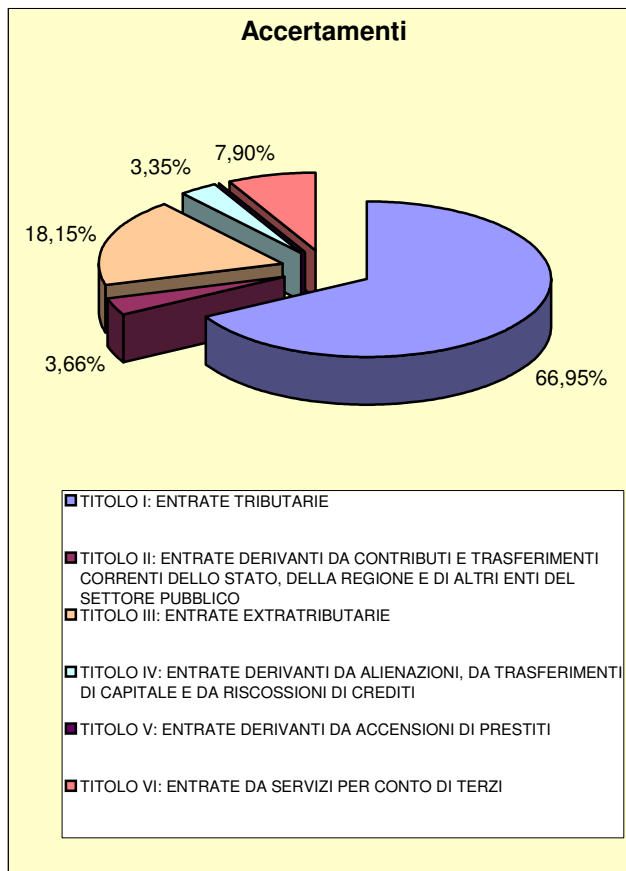


GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

Secondo il Testo Unico sugli Enti Locali "l'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di idonea documentazione, viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza" (articolo 179). L'esito del procedimento di accertamento delle entrate rappresenta un elemento determinante per il calcolo del risultato di amministrazione legato all'esclusiva gestione delle risorse stanziare nell'esercizio (competenza). Questa componente del risultato indica se ed in quale misura l'Ente è riuscito ad utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nell'anno, impiegandole nell'attività di spesa. Il monitoraggio sull'accertamento delle entrate mostra la capacità dell'organizzazione di tradurre le previsioni di entrata in altrettante situazioni creditorie definitive.

Il prospetto riporta il grado di accertamento delle entrate espresso in dati numerici, valore che è poi ripreso a livello di percentuale nel corrispondente grafico.

ENTRATE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI ACCERTAMENTO	Entrate		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE	8.477.023,77	8.659.400,33	102,15%
TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	463.407,86	473.466,65	102,17%
TITOLO III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.529.043,74	2.347.237,40	92,81%
TITOLO IV: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	500.309,00	433.327,66	86,61%
TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	1.000.000,00	0,00	0,00%
TITOLO VI: ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.299.000,00	1.021.617,68	44,44%
TOTALE	15.268.784,37	12.935.049,72	84,72%

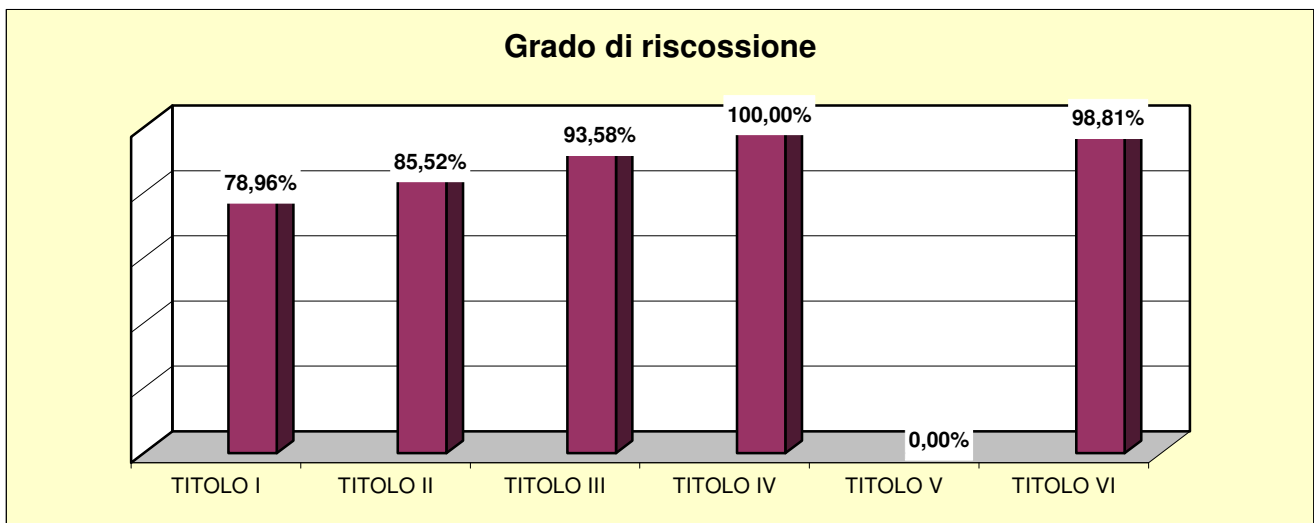
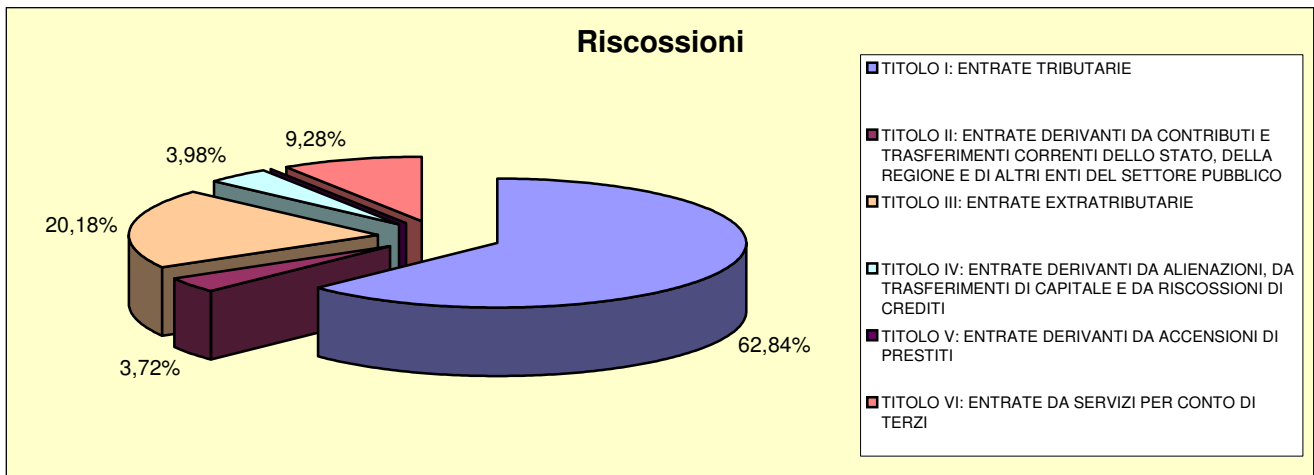


GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

Le previsioni di entrata tendono a tradursi, durante l'esercizio, in accertamenti, ovvero in crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, si trasformano cioè in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. Secondo l'ordinamento contabile "la riscossione costituisce la successiva fase del procedimento dell'entrata, che consiste nel materiale introito da parte del tesoriere... della riscossione delle somme dovute all'ente" (articolo 179).

La tabella accosta gli accertamenti di entrata con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico successivo mostra il corrispondente grado di riscossione, vale a dire la percentuale di trasformazione degli accertamenti di competenza in altrettante riscossioni.

ENTRATE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI RISCOSSIONE	Entrate		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE	8.659.400,33	6.837.814,30	78,96%
TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	473.466,65	404.919,02	85,52%
TITOLO III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.347.237,40	2.196.514,48	93,58%
TITOLO IV: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	433.327,66	433.327,66	100,00%
TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	#DIV/0!
TITOLO VI: ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.021.617,68	1.009.502,52	98,81%
TOTALE	12.935.049,72	10.882.077,98	84,13%



RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

ESERCIZI FINANZIARI 2011 – 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo I	4.579.000,10	4.275.480,98	4.699.176,99	8.326.516,11	8.659.400,33
<i>Categoria 1 - Imposte</i>	3.904.892,59	3.567.446,93	4.277.102,74	5.580.814,55	5.887.857,53
<i>Categoria 2 - Tasse</i>	113,63	382,21	0,00	1.921.389,73	1.846.018,74
<i>Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie</i>	673.993,88	707.651,84	422.074,25	824.311,83	925.524,06
Titolo II	248.585,24	200.760,39	924.299,32	208.376,86	473.466,65
<i>Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato</i>	34.621,91	2.450,70	646.307,58	72.184,76	72.412,36
<i>Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione</i>	9.296,22	9.296,22	49.067,05	8.263,81	140.245,34
<i>Categoria 3 - Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Categoria 4 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico</i>	204.667,11	189.013,47	228.924,69	127.928,29	260.808,95
Titolo III	2.175.305,63	2.420.979,00	2.333.692,11	1.786.971,77	2.347.237,40
<i>Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici</i>	1.326.311,66	1.380.739,57	1.541.249,55	1.137.699,60	1.614.990,48
<i>Categoria 2 - Proventi dei beni dell'Ente</i>	355.687,07	502.629,83	353.478,18	327.800,72	315.518,73
<i>Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti</i>	946,59	1.462,48	2.481,01	2.014,33	877,51
<i>Categoria 4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Categoria 5 - Proventi diversi</i>	492.360,31	536.147,12	436.483,37	319.457,12	415.850,68
Titolo IV	1.529.490,20	2.265.792,16	1.094.251,43	987.180,55	433.327,66
<i>Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali</i>	15.406,55	597.747,79	211.000,00	500,00	47.437,33
<i>Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione</i>	0,00	282.864,69	0,00	178.244,24	37.013,00
<i>Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico</i>	0,00	0,00	10.000,00	25.000,00	0,00
<i>Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti</i>	1.514.083,65	1.385.179,68	873.251,43	783.436,31	348.877,33
<i>Categoria 6 - Riscossione di crediti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	3.801.337,84	3.385.586,40	1.331.456,06	1.047.043,81	0,00
<i>Categoria 1 - Anticipazioni di cassa</i>	3.801.337,84	3.385.586,40	1.131.456,06	1.047.043,81	0,00
<i>Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti</i>	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
<i>Categoria 4 - Emissione di prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	1.087.115,60	767.035,57	1.275.231,87	1.191.095,07	1.021.617,68
Totale Entrate ...	13.420.834,61	13.315.634,50	11.658.107,78	13.547.184,17	12.935.049,72

LE SPESE DELL'ENTE

Le uscite di ogni Ente sono costituite da spese di parte corrente, in conto capitale e rimborso di prestiti. Il volume complessivo dei mezzi spendibile dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare in ciascun servizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio. Infatti *"i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"* (D.Lgs. n. 267/2000, articolo 151, comma 4).

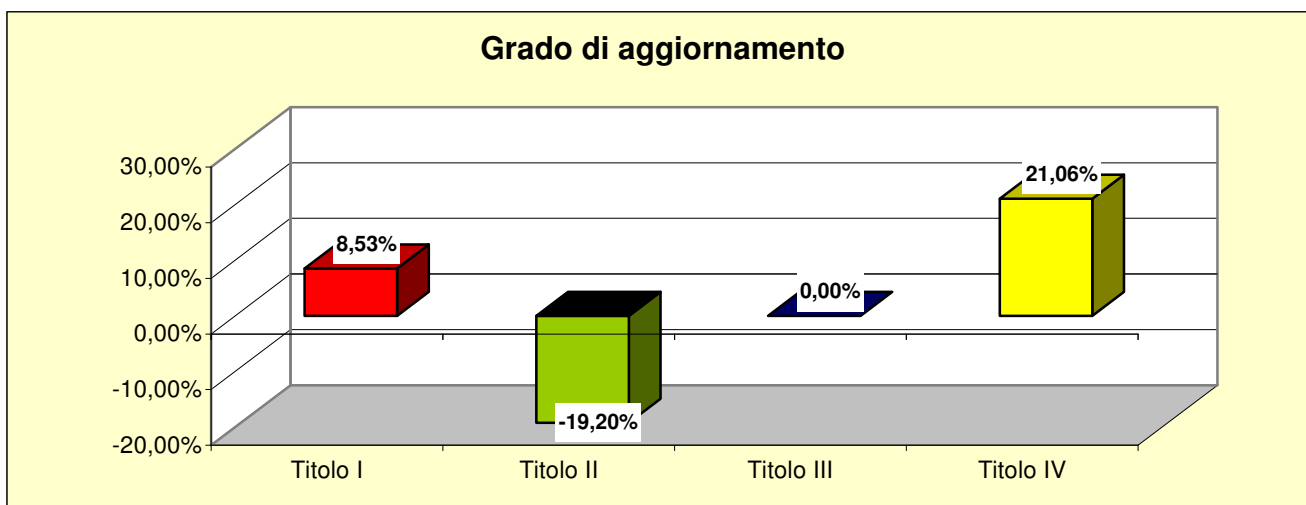
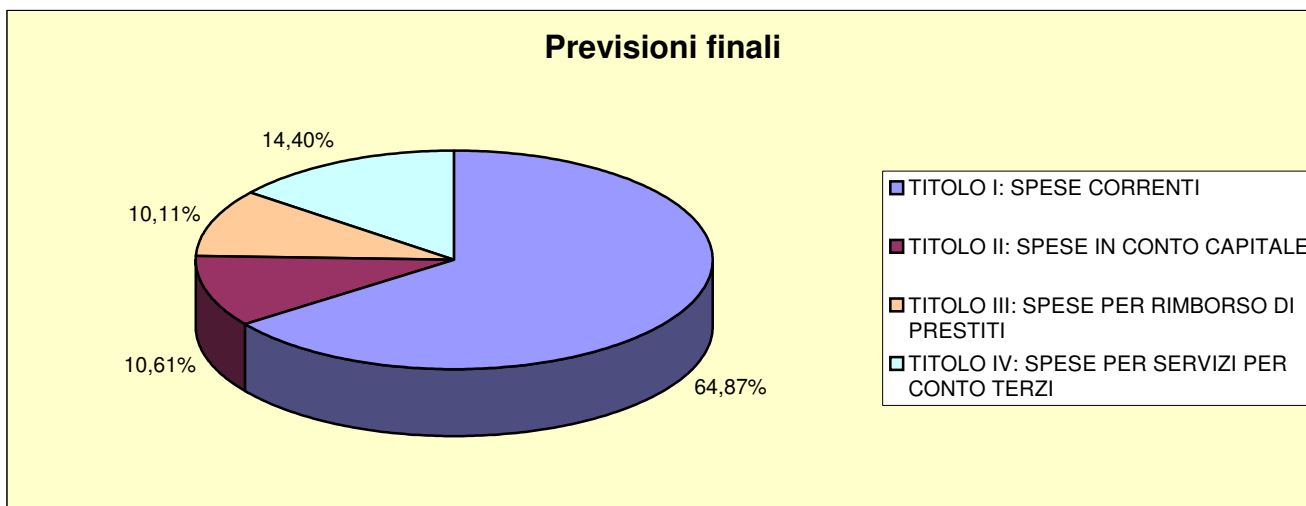
L'entità della spesa è quindi conseguenza diretta del volume di risorse correnti che si prevede di accertare nell'esercizio. Infatti *"...i Comuni e le Province deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio economico e finanziario"* (D.Lgs. n. 267/2000, articolo 162, comma 1).

GRADO DI AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DI USCITA

In tema di aggiornamento delle previsioni, quanto riportato per le entrate è valido anche nelle uscite. Questo dipende dal fatto che le modifiche intervenute nella disponibilità di risorse (entrata) influenzano direttamente anche la capacità di spesa dell'Ente (uscita), previsione che viene conseguentemente ampliata o ridimensionata. La modifica nello stanziamento destinato a fronteggiare un costo può dipendere dal variare della previsione di spesa, ma anche dal venir meno della corrispondente fonte di finanziamento. Le variazioni di bilancio, infatti, sono il frutto di un adattamento della programmazione iniziale alle mutate esigenze di spesa o della revisione della previsione di entrata.

La tabella che segue riporta le previsioni iniziali e quelle finali del bilancio di competenza (uscite). I medesimi importi sono riportati, seppure in valori percentuali, nel successivo grafico.

USCITE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI	Previsioni uscita		% Variato
	Iniziali	Finali	
TITOLO I: SPESE CORRENTI	9.543.441,00	10.357.922,27	8,53%
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE	2.097.008,00	1.694.424,21	-19,20%
TITOLO III: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1.614.800,00	1.614.800,00	0,00%
TITOLO IV: SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.899.000,00	2.299.000,00	21,06%
TOTALE	15.154.249,00	15.966.146,48	5,36%

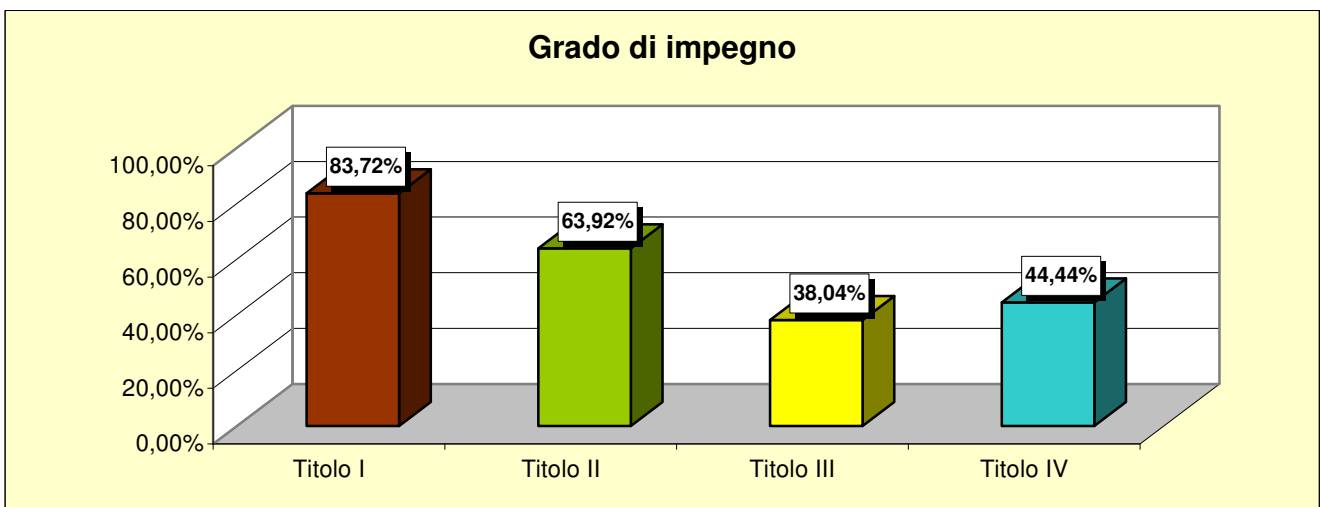
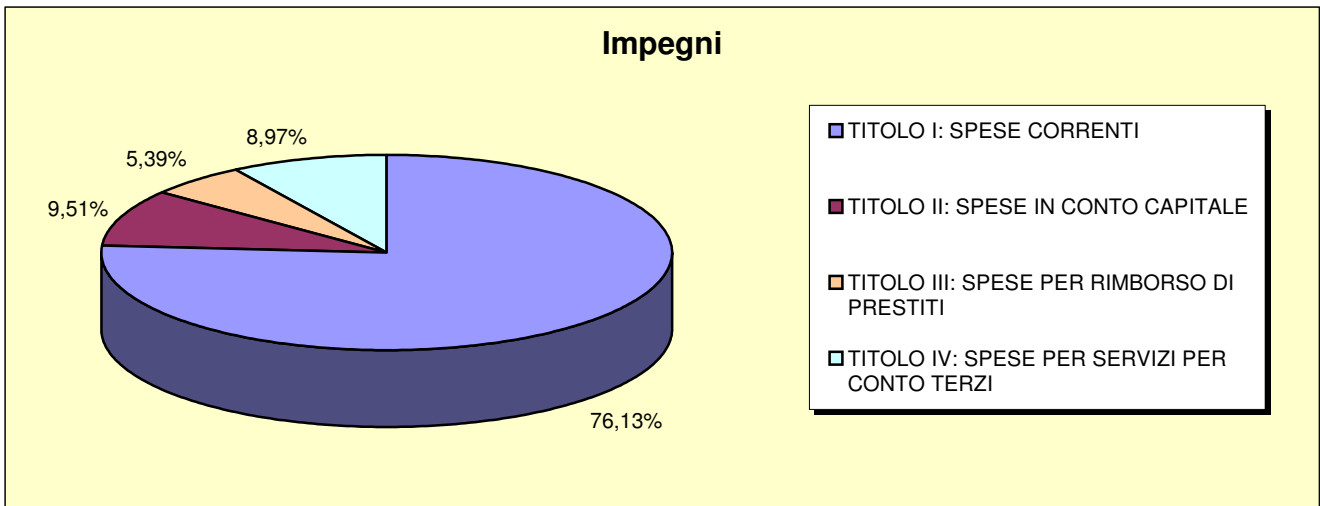


GRADO DI IMPEGNO DELLE USCITE

La disciplina contabile delle uscite specifica che, di norma, *“l’impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell’ambito della disponibilità finanziaria accertata”* (articolo 183). Per le spese, l’esito del procedimento di impegno rappresenta un elemento determinante per il calcolo del risultato di amministrazione legato all’esclusiva gestione della competenza. Questa componente del risultato indica se e in quale misura il Comune è riuscito ad utilizzare le risorse disponibili (stanziamenti) per impiegarle concretamente nell’attività di spesa.

Il prospetto riporta il grado di impegno delle uscite espresso in dati numerici, valore che è poi ripreso in termini percentuali nel corrispondente grafico.

USCITE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI IMPEGNO	Uscite		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
TITOLO I: SPESE CORRENTI	10.357.922,27	8.671.667,31	83,72%
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE	1.694.424,21	1.083.005,80	63,92%
TITOLO III: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1.614.800,00	614.290,58	38,04%
TITOLO IV: SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	2.299.000,00	1.021.617,68	44,44%
TOTALE	15.966.146,48	11.390.581,37	71,34%

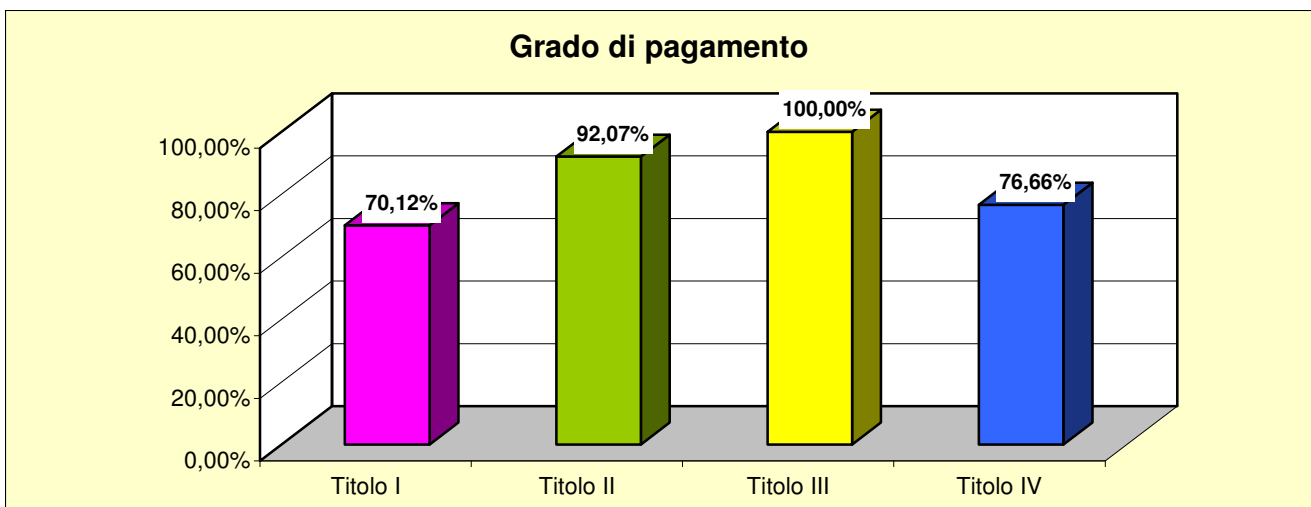
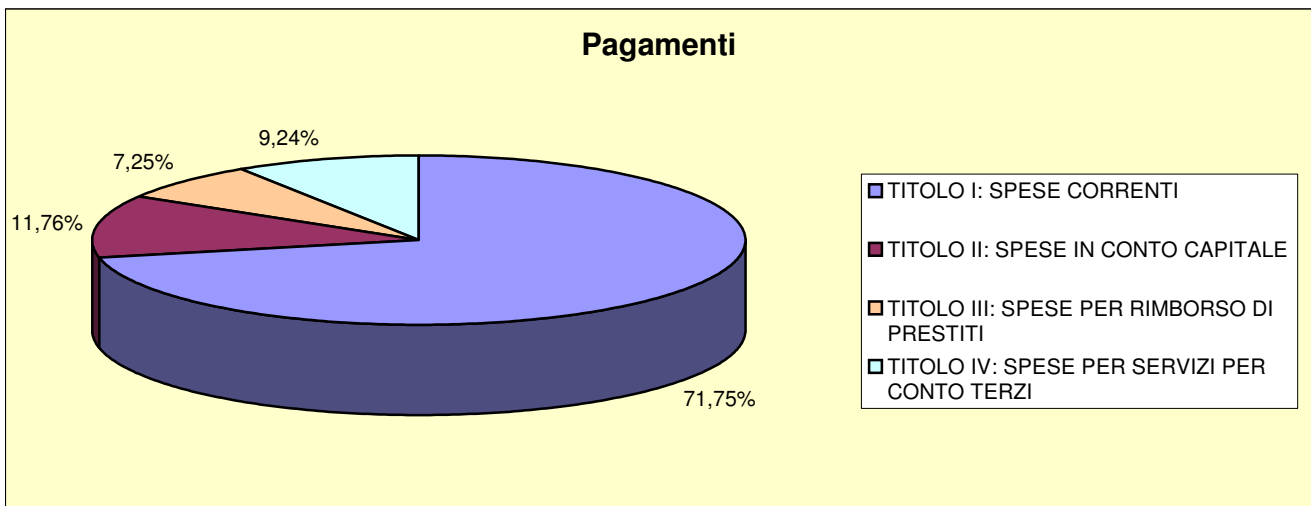


GRADO DI PAGAMENTO DELLE USCITE

Le previsioni di uscita tendono a tradursi durante l'anno in impegni, ovvero in debiti che l'Ente contrae nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi debiti sono estinti e quindi trasformati in pagamenti influisce direttamente sulle disponibilità di cassa. Secondo l'ordinamento contabile "l'ordinazione consiste nella disposizione impartita, mediante il mandato di pagamento, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese" (articolo 185).

La tabella accosta gli impegni di spesa con i rispettivi movimenti di cassa, mentre il grafico successivo mostra il corrispondente grado di pagamento, ossia la percentuale di trasformazione degli impegni di competenza in altrettanti pagamenti.

USCITE DI COMPETENZA 2015 - GRADO DI PAGAMENTO	Uscite		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
TITOLO I: SPESE CORRENTI	8.671.667,31	6.080.621,17	70,12%
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE	1.083.005,80	997.103,20	92,07%
TITOLO III: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	614.290,58	614.290,58	100,00%
TITOLO IV: SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.021.617,68	783.220,80	76,66%
TOTALE	11.390.581,37	8.475.235,75	74,41%



RIEPILOGO DELLE SPESE CORRENTI PER FUNZIONI ESERCIZI FINANZIARI 2011 – 2015

Le spese correnti possono essere analizzate nel trend quinquennale secondo il seguente riepilogo funzionale:

Spese correnti	2011	2012	2013	2014	2015
Funzione 01					
Funzioni generali di amministrazione e controllo	2.598.193,72	2.549.853,07	3.170.654,32	3.402.703,97	3.564.703,62
Funzione 02					
Funzioni relative alla giustizia	1.347,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 03					
Funzioni di polizia locale	505.727,91	524.041,00	456.219,33	450.055,64	455.145,48
Funzione 04					
Funzioni di istruzione pubblica	811.287,47	870.096,98	906.485,70	717.064,75	641.946,05
Funzione 05					
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	332.947,30	258.428,91	163.130,52	293.354,49	183.407,91
Funzione 06					
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	98.630,26	112.459,90	58.382,95	53.683,45	67.668,97
Funzione 07					
Funzioni nel campo del turismo	120.488,60	200.751,89	103.966,89	139.520,58	163.434,99
Funzione 08					
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	708.203,61	815.559,06	814.050,95	815.951,69	681.723,27
Funzione 09					
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	545.159,17	649.791,61	432.474,38	2.063.335,12	1.852.794,14
Funzioni 10					
Funzioni nel settore sociale	856.853,51	961.738,22	903.478,17	925.878,86	924.282,95
Funzione 11					
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	55.349,22	56.476,09	67.682,88	66.115,34	66.063,08
Funzione 12					
Funzioni relative ai servizi produttivi	224.907,31	0,00	57.247,50	183.078,75	70.496,85
Totale ..	6.859.095,92	6.999.196,73	7.133.773,59	9.110.742,64	8.671.667,31

Titolo I – Spese Correnti per Intervento

Le spese correnti vengono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per ammortamento di beni patrimoniali ed altre uscite di minore rilevanza.

Tali spese, riclassificate per tipo di intervento e rapportate alle entrate correnti, evidenziano:

Spese Correnti	2011	2012	2013	2014	2015
Personale	1.976.513,92	1.947.357,38	1.786.395,95	1.695.330,27	1.742.457,70
Acquisto di beni	210.252,54	192.884,98	163.377,78	175.285,41	162.121,96
Prestazioni di servizi	3.199.893,23	3.769.765,80	3.407.215,03	4.705.728,28	4.296.832,12
Utilizzo di beni di terzi	114.219,32	79.358,54	68.393,07	75.112,18	81.636,70
Trasferimenti	573.376,18	608.614,60	1.282.511,84	1.815.794,42	1.955.039,34
Interessi passivi e oneri finanziari	210.020,06	194.214,86	163.470,51	156.359,12	136.119,39
Imposte e tasse	158.676,80	158.640,57	170.876,80	137.112,33	210.060,05
Oneri straordinari	416.143,87	48.360,00	91.532,61	350.020,63	87.400,05
Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ..	6.859.095,92	6.999.196,73	7.133.773,59	9.110.742,64	8.671.667,31
Entrate correnti	7.002.890,97	6.897.220,37	7.957.168,42	10.321.864,74	11.480.104,38
<i>Spese correnti su entrate correnti</i>	<i>97,95%</i>	<i>101,48%</i>	<i>89,65%</i>	<i>88,27%</i>	<i>75,54%</i>

LE SPESE DI PERSONALE

L'aggregato «spesa di personale» che comprende gli oneri riflessi e l'Irap, dovrebbe includere, secondo la Circolare Mef 9/2006: gli assegni per il nucleo familiare, i buoni pasto e le spese per equo indennizzo; le somme rimborsate ad amministrazioni esterne per il personale in comando; i contratti di formazione e lavoro; le spese per il personale in convenzione (articoli 13-14 del contratto del 22 gennaio 2004) per il costo effettivo.

La spesa abbraccia il personale dipendente e a tempo determinato (inclusi gli incarichi ai sensi dell'articolo 90 del Dlgs 267/2000), le collaborazioni coordinate e continuative, i contratti di somministrazione, gli incarichi previsti dall'articolo 110 del Dlgs 267/2000 e i soggetti utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture o organismi partecipati o comunque facenti capo all'ente..

Sono invece esclusi - su esplicita indicazione normativa - gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. Fuori dai conti anche il personale appartenente alle categorie protette; il personale in comando presso altre amministrazioni per il quale l'ente riceve il rimborso; le spese totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, ma non quelle finanziate dalle regioni; le spese sostenute per l'attività elettorale rimborsate dal Viminale; le spese per la formazione e i rimborsi per le missioni; le assunzioni a tempo determinato finanziate da multe. Esclusi anche gli incentivi per la progettazione, Ici e i diritti di rogito erogati al segretario comunale (delibera 16/2009, sezione Autonomie).

Nonostante gli innumerevoli interventi normativi in materia, resta in ogni caso invariato l'obbligo di assicurare "la riduzione delle spese di personale", riduzione più volte ribadita dalle leggi finanziarie susseguitesesi (Finanziaria 2007, 2008 e 2009) e dalle successive disposizioni previste dall'art. 14 comma 7 del DL 78/2010 convertito nella legge 122/2010.

Dalla tabella successiva, redatta sulla scorta delle indicazioni derivanti dalle recenti circolari ministeriali e interpretazioni della Corte dei Conti, si evince come il Comune di Toscolano Maderno abbia pienamente rispettato anche per l'anno 2015 l'obbligo di riduzione, con un decremento della spesa rispetto alla media del triennio 2011/2013, sia in termini assoluti che percentuali.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO RIDUZIONE SPESE DI PERSONALE - RENDICONTO 2015

Art. 1, comma 557, Legge 29 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) modificato dall'art. 14 comma 7 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010

557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'articolo 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

	Riferimenti normativi e di Bilancio	2011/2013 Media triennio	2015 Rendiconto
Spese intervento 1	Intervento 01	1.903.422,42	1.742.457,70
Spese intervento 3	Intervento 03	127.174,99	43.568,70
IRAP	Intervento 07	116.913,23	111.831,11
Altre spese (specificare)			
Totale spesa lorda		2.147.510,64	1.897.857,51
a detrarre:			
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati			
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno, dalla Regione e dalla Provincia			
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni			
Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate			
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali			
Spese per il personale appartenente alle categorie protette			
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici			
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada			
Incentivi per la progettazione			
Incentivi per il recupero ICI			
Diritti di rogito			
Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuali nel Piano generale di censimento nei			
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010)			
Maggiori spese autorizzate - entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3, comma 120, della legge 244/2007			
Totale detrazioni			74.911,97
Totale spesa personale netta			1.822.945,54
differenza sulla media 2011/2013			-324.565,10

GLI INVESTIMENTI DELL'ENTE

L'Ente Locale esiste in quanto soggetto istituzionale che eroga servizi ai cittadini residenti nel proprio territorio. Partendo da questo presupposto, le forme di monitoraggio previste dal controllo di gestione non possono che includere anche l'analisi sulle modalità di investimento delle risorse in conto capitale in beni di natura strumentale (infrastrutture) realizzate nell'esercizio. Si tratta di elementi e di possibili valutazioni che subiscono il pesante condizionamento del progressivo disimpegno dello Stato dal finanziamento delle spese in conto capitale degli Enti Locali e dai vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Il Comune pianifica la propria attività di investimento approvando il programma triennale delle opere pubbliche con l'annesso elenco annuale. La normativa in materia di lavori pubblici (Legge 109/94) prevede infatti che *"l'attività di realizzazione dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 euro, si svolga sulla base di un programma triennale e di aggiornamenti annuali..."*.

Il referto sull'attività finanziaria di investimento dell'Ente prende in considerazione il volume di investimenti attivati nell'esercizio (vedasi tabella).

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI

Descrizione opera	Impegni	Tipo finanziamento
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	70.000,00	Avanzo economico Avanzo di amministrazione non vincolato Concessioni edilizie
FONDO ACCORDI BONARI PER AREE E TERRENI	6.974,90	Concessioni edilizie
ACQUISTO PROGRAMMI ED ATTREZZATURE PER IL C.E.D.	49.990,80	Monetizzazione aree Concessioni edilizie
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI PER PROGETTAZIONI - PROGETTI PRELIMINARI E DEFINITIVI	32.868,02	Concessioni edilizie
FONDO DESTINATO ALLE CONFESIONI RELIGIOSE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI INTERESSE COMUNE PER SERVIZI RELIGIOSI (LEGGE REGIONALE N. 20/1992)	7.650,00	Concessioni edilizie
CONTRIBUTO STRAORDINARIO SCUOLA ELEMENTARE PER LAVAGNE MULTIMEDIALI	10.000,00	Concessioni edilizie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO MUSEO DELLA CARTA	19.989,70	Avanzo di amministrazione non vincolato Concessioni edilizie Monetizzazione aree
OPERE SISTEMAZIONE MUSEO DELLA CARTA A SEGUITO DI EVENTO CALAMITOSO	14.072,88	Concessioni edilizie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO STORICO MADERNO	3.982,08	Concessioni edilizie Avanzo di amministrazione non vincolato
INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SISTEMAZIONE DI VIE E PIAZZE - ARREDO URBANO	24.920,33	Concessioni edilizie
ASFALTATURA DI VIE, PIAZZE E MARCIAPIEDI	74.708,17	Alienazioni Concessioni edilizie
SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIE E PIAZZE	49.106,00	Monetizzazione aree Contributi da privati Concessioni edilizie
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI - PROGETTAZIONI - PIANO REGOLATORE	11.227,36	Concessioni edilizie Alienazioni Concessioni edilizie
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALVEI, FIUMI, TORRENTI E SISTEMA IDROGEOLOGICO	26.715,56	Contributi della Regione
RISCATTO RETE GAS	680.800,00	Avanzo economico
TOTALI ...	1.083.005,80	

RIEPILOGO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONI ESERCIZI FINANZIARI 2011 - 2015

L'analisi funzionale può essere condotta anche con riferimento alle **spese in conto capitale**, quali:

Spese in conto capitale	2011	2012	2013	2014	2015
Funzione 01					
Funzioni generali di amministrazione e controllo	250.927,25	771.155,36	378.581,47	242.160,10	167.483,72
Funzione 02					
Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 03					
Funzioni di polizia locale	57.149,24	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 04					
Funzioni di istruzione pubblica	9.991,94	0,00	0,00	0,00	10.000,00
Funzione 05					
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	0,00	48.160,00	368.375,62	25.000,00	34.062,58
Funzione 06					
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	61.954,10	0,00	18.698,00	0,00	0,00
Funzione 07					
Funzioni nel campo del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 08					
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	310.526,97	319.778,39	349.525,02	191.480,30	152.716,58
Funzione 09					
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	177.599,92	197.417,55	3.891,82	105.858,40	37.942,92
Funzioni 10					
Funzioni nel settore sociale	31.816,74	116.900,27	76.431,60	0,00	0,00
Funzione 11					
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	2.299,00	0,00	0,00
Funzione 12					
Funzioni relative ai servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	380.800,00	680.800,00
Totale ..	899.966,16	1.453.411,57	1.197.802,53	945.298,80	1.083.005,80

Titolo II – Spese in Conto Capitale per Intervento

Le spese in conto capitale si riferiscono agli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie

Le spese in conto capitale, classificate per intervento, hanno fatto registrare il seguente andamento:

Spese c/capitale		2011	2012	2013	2014	2015
Acquisizioni di immobili	€	438.414,87	990.698,84	1.051.525,29	684.546,34	901.269,62
Espropri e servitù	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazioni in economia	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto beni mobili	€	121.322,44	64.112,59	13.704,98	46.094,00	49.990,80
Incarichi professionali	€	251.323,46	144.997,27	81.593,90	51.794,28	44.095,38
Trasferimenti di capitale	€	88.905,39	253.602,87	50.978,36	162.864,18	87.650,00
Partecipazioni azionarie	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ..	€	899.966,16	1.453.411,57	1.197.802,53	945.298,80	1.083.005,80

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

ESERCIZI FINANZIARI 2011 - 2015

Il Titolo III delle uscite è costituito dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene contabilizzata nel rimborso prestiti (Titolo III).

Spese per rimborso di prestiti	2011	2012	2013	2014	2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	3.801.337,84	3.385.586,40	1.131.456,06	1.047.043,81	0,00
Rimborso per anticipazioni a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	706.698,90	903.925,13	728.267,21	611.312,52	614.290,58
Rimborso per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quote capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ..	4.508.036,74	4.289.511,53	1.859.723,27	1.658.356,33	614.290,58

Indebitamento

Il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti.

Il ricorso all'indebitamento è possibile solo alle seguenti condizioni:

1. avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento;
2. avvenuta deliberazione del bilancio annuale nel quale sono incluse le relative previsioni.

Qualora nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, il Consiglio Comunale adotta apposita variazione al bilancio annuale. Contestualmente modifica il bilancio pluriennale e la relazione revisionale e programmatica per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione.

L'esposizione debitoria ed il rispetto dei vincoli

Il Comune di Toscolano Maderno nell'anno 2015 non ha contratto nuovi mutui.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo I + Titolo III Titolo I + II + III X 100	96,45%	97,09%	88,38%	97,98%	95,88%
Titolo I Titolo I + II + III X 100	65,39%	61,99%	59,06%	80,67%	75,43%
Titolo I + Titolo III Popolazione	824,20	815,94	868,26	1.251,20	1.377,55
Titolo I Popolazione	558,76	520,96	580,15	1.030,13	1.083,78
Trasferim. statali Popolazione	4,22	0,30	79,79	8,93	9,06
Trasferim. regionali Popolazione	1,13	1,13	6,06	1,02	17,55
Totale residui attivi Totale accertamenti di competenza X 100	8,97%	7,42%	21,50%	18,67%	15,87%
Totale residui passivi Totale impegni di competenza X 100	14,53%	18,76%	30,52%	30,39%	25,59%
Residui debiti mutui Popolazione	1.085,80	972,44	920,07	846,38	775,08
Riscossione Titolo I + III Accertamenti Titolo I + III X 100	89,21%	91,83%	78,77%	84,19%	83,31%
Spese personale + Quote amm.nto mutui Totale entrate Tit. I + II + III X 100	41,31%	44,16%	33,66%	23,86%	21,71%
Pagamenti Tit. I competenza Impegni Tit. I competenza X 100	79,51%	79,09%	69,77%	63,28%	70,12%
Entrate patrimoniali Valore patrimoniale disponibile X 100	13,29%	19,44%	14,16%	13,63%	13,48%
Valore beni patrimoniali indisponibili Popolazione	1.165,19	1.119,97	1.160,63	1.174,78	1.136,85
Valore beni patrimoniali disponibili Popolazione	326,51	315,06	308,10	297,61	292,91
Valore beni demaniali Popolazione	2.518,35	2.530,90	2.540,19	2.623,31	2.730,77
Dipendenti Popolazione	0,0066	0,0062	0,0063	0,0064	0,0063

In merito agli indicatori riportati nella tabella precedente, si sottolinea che:

- l'indice di **autonomia finanziaria** determina la percentuale di incidenza delle entrate proprie sul complesso delle entrate correnti, segnalando in tal modo in quale misura la capacità di spesa dell'Ente è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti;
- l'indice di **autonomia impositiva** è una specificazione dell'autonomia finanziaria e consente di determinare la capacità di spesa dell'Ente considerando solo il gettito tributario;

- l'indice di **pressione finanziaria** indica la pressione fiscale esercitata dall'Ente sulla popolazione di riferimento;
- l'indice di **pressione tributaria** permette di determinare il prelievo tributario medio pro-capite;
- gli indici di **intervento erariale** e di **intervento regionale** evidenziano l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite all'Ente dai due livelli di governo;
- l'incidenza dei **residui attivi/passivi** esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio e il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate;
- l'indice **dell'indebitamento pro-capite** evidenzia il debito per ciascun abitante per i mutui in ammortamento;
- l'indice di **velocità di riscossione delle entrate proprie**, confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai Titoli II e III (entrate tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi;
- l'indice di **rigidità della spesa corrente** evidenzia quanto delle entrate correnti è assorbito dalle spese per il personale e per il rimborso delle rate dei mutui, ovvero dalle spese rigide;
- l'indice di **velocità di gestione della spesa corrente** consente di valutare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nell'anno di riferimento, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento;
- il rapporto **dipendenti/popolazione** evidenzia il numero dei dipendenti per ogni 100 abitanti.

PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE

L'articolo 228 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio è annessa la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale da tenere sotto controllo.

L'articolo 242, del D.Lgs. 267/2000, al comma 1, prevede che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali:

- a) che abbiano dichiarato il dissesto (...);
- b) che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella da allegare al certificato di rendiconto di gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Con il decreto interministeriale del 18 Febbraio 2013 e triennio 2013/2015, pubblicato sulla G.U. n. 55, del 6 Marzo 2013, sono stati approvati nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2013-2015 che, come espressamente precisato dal predetto decreto, trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2012 ed a quelli del bilancio di previsione esercizio 2014.

Sono stati confermati i contenuti circa definizioni e metodologia applicativa dei parametri per la compilazione della tabella di cui al documento approvato nella seduta del 30 Luglio 2009 della Conferenza Stato Città ed autonomie locali, ferme restando le modifiche apportate ai parametri n. 2 e n. 3 dei Comuni.

PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NEGATIVO
RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE		1.544.468,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO PER LE SPESE DI INVESTIMENTO		23.971,78
TOTALE		1.568.440,13
ENTRATE CORRENTI		11.480.104,38
PERCENTUALE		0,00%

2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 23 del 2011 o di Fondo di Solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380, della Legge 24 Dicembre 2013, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio o di Fondo di Solidarietà;	NEGATIVO
RESIDUI ATTIVI GESTIONE DI COMPETENZA TITOLO I E III		1.972.308,95
RESIDUI ATTIVI GESTIONE DI COMPETENZA FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO/FONDO DI SOLIDARIETA'		0,00
DIFFERENZA		1.972.308,95
ENTRATE ACCERTATE TITOLO I E III		11.006.637,73
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO/FONDO DI SOLIDARIETA'		16.511,24
DIFFERENZA		10.990.126,49
PERCENTUALE		17,95%

3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al Titolo I e al Titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione di eventuali residui da risorse a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 23 o di Fondo di Solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380, della Legge 24 Dicembre 2013, n. 228, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi Titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a Titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio o di Fondo di Solidarietà;	NEGATIVO
RESIDUI ATTIVI TITOLO I E TITOLO III		164.384,28
RESIDUI ATTIVI FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO/FONDO DI SOLIDARIETA'		0,00
DIFFERENZA		164.384,28
ENTRATE ACCERTATE TITOLO I E III		11.006.637,73
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO/FONDO DI SOLIDARIETA'		16.511,24
DIFFERENZA		10.990.126,49
PERCENTUALE		1,50%

4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NEGATIVO
TOTALE RESIDUI PASSIVI TITOLO I		2.688.087,74
SPESE IMPEGNATE TITOLO I		8.671.667,31
PERCENTUALE		31,00%

5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TuoeI;	NEGATIVO
PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA		0,00
SPESE IMPEGNATE TITOLO I		8.671.667,31
PERCENTUALE		0,00%

6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i Comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i Comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i Comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NEGATIVO
SPESE PER IL PERSONALE		1.742.457,70
ENTRATE CORRENTI		11.480.104,38
PERCENTUALE		15,18%
PERCENTUALE DA COPRIRE		39,00%

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli Enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli Enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 TuoeI, con le modifiche di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge 12 Novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1 Gennaio 2012;	NEGATIVO
DEBITI DI FINANZIAMENTO NON ASSISTITI DA CONTRIBUTIONI		6.192.882,33
ENTRATE CORRENTI		11.480.104,38
PERCENTUALE		53,94%
PERCENTUALE DA COPRIRE		150,00%

8	Consistenza di debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NEGATIVO
DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015		0,00
ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2015		11.480.104,38
PERCENTUALE		0,00%
DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014		0,00
ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2014		10.321.864,74
PERCENTUALE		0,00%
DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013		0,00
ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2013		7.957.168,42
PERCENTUALE		0,00%

9	Eventuale esistenza al 31 Dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NEGATIVO
---	--	----------

10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del TuoeI, con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444, della Legge 24 Dicembre 2012, n. 288, a decorrere dal 1 Gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NEGATIVO
----	---	----------

CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI

Gli agenti contabili hanno presentato il conto della gestione entro il termine del 30.01.2016; quest'ultimo è stato oggetto di controllo circa la regolarità.

<i>SERVIZIO</i>	<i>DIPENDENTE</i>
<i>SERVIZI DEMOGRAFICI</i>	<i>BERGAMASCHI FEDERICO</i>
<i>POLIZIA LOCALE</i>	<i>BERTOLASIO IVAN</i>
<i>POLIZIA LOCALE</i>	<i>RIGHETTINI GRAZIA</i>
<i>ECONOMATO</i>	<i>BERTONI ROBERTA</i>
<i>TESORIERE</i>	<i>BANCA POPOLARE DI SONDRIO</i>
<i>RISCOSSIONE SANZIONI CODICE DELLA STRADA ESTERE</i>	<i>NIVI CREDIT S.R.L.</i>
<i>RISCOSSIONE PROVENTI PARCOMETRI COMUNALI</i>	<i>PASINI ROBERTO</i>

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati Membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

Le regole del patto di stabilità vengono ogni anno ridefinite, generalmente, all'interno della manovra finanziaria di fine anno del Governo: negli ultimi anni i provvedimenti più importanti (oltre ad innumerevoli decreti ministeriali esplicativi delle procedure di monitoraggio e certificazione) sono stati: *articolo 77-bis, commi da 2 a 31, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, nella legge 6 agosto 2008, n. 133; decreto-legge n.2/2010, convertito, con modificazioni, nella legge 26 marzo 2010; dall'art. 14 del dl. 78/2010 convertito in legge 122/2010 e da ultimo art. 31 della Legge 183 del 12/11/11 (Legge Finanziaria 2012);*

Il sistema sanzionatorio è rimasto pressoché invariato nel tempo e prevede principalmente la riduzione dei trasferimenti erariali, limitazioni alle spese correnti, il blocco delle assunzioni di personale e di mutui e la riduzione delle indennità agli amministratori.

Il Comune di Toscolano Maderno anche per il 2015 (come ormai da anni) conferma il rispetto del patto di stabilità interno, come si evince dal seguente prospetto:

Comune di Toscolano-Maderno (BS)

Prospetto di verifica del rispetto in via previsionale del patto di stabilità Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti al 31/12/2012 (dati ISTAT)

importi in migliaia di euro

CALCOLO SALDI OBIETTIVO 2015/2017 CONSUNTIVO 2015

	2010	2011
SPESE CORRENTI (Impegni)	6.769	6.859
MEDIA delle spese correnti (2010/2012)	6.769	6.876
	ANNO 2014	ANNO 2015
x PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti	8,60%	9,15%
- RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)		
+ SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011)		
= SALDI OBIETTIVO PARZIALI 2015/2017	591	629
- PATTO REGIONALE "Verticale" - Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		
- PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" - Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012		
- PATTO REGIONALE "Orizzontale" anno 2012 - Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		
- PATTO REGIONALE "Orizzontale" anno 2013 - Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		
- PATTO REGIONALE "Orizzontale" anno 2014 - Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)		
- PATTO NAZIONALE "Orizzontale" anno 2012 - Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012		
- PATTO NAZIONALE "Orizzontale" anno 2014 - Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012		
- PATTO NAZIONALE "Verticale" - Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)		
- IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)		
- VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)		
SALDI OBIETTIVO FINALI 2015/2017	570	613
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	674	250
ASSEGNAZIONE SPAZI D.L. 78/2015 MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	3	-
PATTO REGIONALE VERTICALE	42	-
SALDO OBIETTIVO FINALE	- 149	363

CALCOLO SALDI FINANZIARI 2015/2017

	ANNO 2015	ANNO 2016
FPV PARTE ENTRATA CORRENTE ENTRATA	241	
+ TOTALE TITOLO 1° ENTRATE (accertamenti)	8.659	7.779
+ TOTALE TITOLO 2° ENTRATE (accertamenti)	473	310
+ TOTALE TITOLO 3° ENTRATE (accertamenti)	2.347	2.377
<i>di cui a detrarre</i>		
- Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)		
- Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)		
- Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)		
- Entrate provenienti dall'ISTAT concesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011		
- Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6 del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012		
- Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013)		
+ Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (a sommare)		
- Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) (a detrarre)		
+ TOTALE TITOLO 4° ENTRATE (riscossioni)	812	1.987
<i>di cui a detrarre</i>		
- Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)		
- Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)		
- Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)		
- Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)		
- Entrate in conto capitale, di cui all'art. 2, comma 6 del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012		
- Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del D.L. n. 43/2013)		
- Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 7 quater, del D.L. n. 43/2013)		
- TOTALE TITOLO 1° SPESE (impegni)	8.671	9.466
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' ENTRATA PARTE CORRENTE	674	
FPV SPESA 2015 CHE VIENE RIMANDATO AL 2016 PARTE CORRENTE	233	
+ Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)		
+ Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)		
+ Spese commesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011		
x		
+ Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012		
+ Spese correnti a valere sulle erogazioni liberali e donazioni per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012		
+ Spese correnti sostenute dal Comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 9804529/15100-525 del 6 ottobre 1998, riferite alle peculiarità territoriali dell'enclave, nel limite di 10 milioni di euro annui (art. 1 comma 537 Legge n. 147/2013)		
- TOTALE TITOLO 2° SPESE (pagamenti)	1.444	2.300
<i>di cui a detrarre</i>		
+ Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)		
+ Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)		
+ Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)		
+ Spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)		
+ Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (Federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011)		
+ Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del D.L. 6 giugno 2012, n. 74)		
+ Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012)		
+ Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013)		
+ Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 183/2011 (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011)		
+ Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)		
+ Pagamenti in conto capitale sostenuti nel primo semestre 2014 nel limite di 840 milioni di euro di cui all'art. 1 comma 535 Legge n. 147/2013		
+ Pagamenti in conto capitale sostenuti nel primo semestre 2014 nel limite di 500 milioni di euro di cui all'art. 1 comma 546 Legge n. 147/2013		
+ Pagamenti in conto capitale sostenuti da Comuni della Provincia di Olbia colpiti dagli eventi alluvionali dell'8 novembre 2013 di cui all'art. 1 comma 536 della Legge n. 147/2013 nel limite di 10 milioni di euro		
= SALDI FINANZIARI 2015/2017	1.510	687
OBIETTIVO PROGRAMMATICO	- 149	
DIFFERENZA TRA I SALDI FINANZIARI E I SALDI OBIETTIVO FINALI 2015/2017	1.659	324
ESITO PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2015/2017	rispettato	rispettato

IL CONTROLLO SULL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI E CONSULENZE

In merito all'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente, effettuati nell'anno 2015, si rileva che gli incarichi effettuati risultano conformi alla Legge in quanto rispettano i criteri, per valutare la legittimità del conferimento dell'incarico, come indicato espressamente nella Deliberazione della Corte dei Conti Lombardia n. 2/2004 e cioè:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'Amministrazione;
- inesistenza, all'interno della propria organizzazione professionale, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare attraverso una reale ricognizione;
- specifica indicazione dei contenuti e dei criteri di svolgimento dell'incarico;
- indicazione della durata dell'incarico;
- proporzione fra i compensi corrisposti all'incaricato e l'utilità conseguita dall'Amministrazione;
- selezione effettuata sulla base di criteri oggettivi (esperienza professionale e curriculum vitae).

LE VALUTAZIONI FINALI DELLA GESTIONE 2015

La rilevazione dei risultati raggiunti dei singoli servizi (o centro di responsabilità) va comunque analizzata nel più ampio processo di rendicontazione generale che si concretizza, in termini valutativi, nella relazione finale della Giunta che accompagna il rendiconto, ai sensi dell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, che recita testualmente: *“Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti”*.